



GALLERIE MASPE'S
MILANO



VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO
Milano, Gallerie Maspes
11 aprile 2014 - 10 maggio 2014

RASSEGNA STAMPA
a cura della CLP Relazioni Pubbliche

■ **Cute4Congo: a light
in the shadow**

Torino, Galleria d'Arte
Paola Meliga.
Tel. 011/2079983.
Dal 15/4 al 3/5/2014.

■ **Le Regioni
di un Viaggio**

Genova, Palazzo Ducale.
Tel. 010/5574000.
Fino al 27/4/2014.

■ **Vecchio Mulino
di Giuseppe Pellizza
da Volpedo**

Milano, Gallerie Maspes,
via Manzoni 45.
Tel. 02/863885.
Dall'11/4 al 10/5/2014.

■ **Pompeo Mariani
(1857-1927).**

Impressionista italiano
Milano, Galleria
Bottegantica.
Tel. 02/62695489.
Fino al 3/5/2014.

■ **Gianfranco Pardi.
Poeticamente abita
l'uomo...**

Milano, Fondazione
Marconi. Tel. 02/29419332.
Fino al 10/4/2014.

■ **Il classico nell'arte**
Bergamo, Galleria d'Arte
Moderna e Contemporanea.
Tel. 035/270272.
Fino al 4/5/2014.

■ **Un Ribera a Como**
Como, Pinacoteca Civica.
Tel. 031/269869.
Fino al 6/4/2014.

■ **Ceal Floyer**
Bolzano, Museion.
Tel. 0471/223413.
Fino al 4/5/2014.

TRENTA
GIORNI | A MILANO

IL RINASCIMENTO DI BERNARDINO LUINI E IL DESIGN DI BRUNO MUNARI. CALCIO, HAMBURGER E BIRRA: BENVENUTI AL BISTROT DEGLI SPORTIVI. A CENA DA BERTON: BIJOU E PROFUMI: INDIRIZZI

DI CHIARA PASQUALETTI JOHNSON

Appuntamenti

La primavera milanese inizia con un omaggio a Bruno Munari, dal 3 al Museo del Novecento con una selezione di opere provenienti dal fondo Vodoz-Danese, che evidenzia i legami con i protagonisti dell'arte cinetica e programmata, da Lucio Fontana a Giulio Paolini (via Marconi 1, tel. 02.43.35.35.22. Fino al 7/9). Il 10 inaugura Bernardino Luini e i suoi figli, retrospettiva (200 opere) dedicata a un protagonista del Rinascimento milanese, col sontuoso allestimento di Piero Lissoni, a Palazzo Reale (piazza Duomo 12,

tel. 02.54.914. Fino al 13/7). L'11 aprono le Gallerie Maspes, spazio dedicato all'Ottocento, che debutta esponendo la tela del *Vecchio mulino* di Pellizza da Volpedo (via Manzoni 45, tel. 02.86.38.85. Fino al 10/5).

A Palazzo della Ragione, il Touring Club festeggia 120 anni con *In viaggio con l'Italia*, racconto sonoro e visivo attraverso le installazioni

1. Bernardino Luini, *Gesù Bambino con l'agnello*. 2. Uno dei brodi di Andrea Berton. 3. Rosso Prezioso, a Brera.



multimediali di Studio Azzurro. Laboratori didattici e visite guidate (piazza Mercanti 1, info 840.88.88.02. Fino al 25/5). Il 25-27, il chiostro di Sant'Ambrogio ospita, per il secondo anno, *Flora et Decora*, mostra-mercato di piante, erbe officinali, cosmetici naturali, arredi da esterno (10-19, dom. 10-18, www.floraetdecora.it).

Locali

HoF, acronimo di Hall of Fame, è il nuovo bistro per gli appassionati di sport. Ci si ritrova a guardare i grandi eventi, dal calcio al cricket, mentre ci si sfama con hamburger macinati al momento, carni grigliate, rump steak e birre britanniche (p.za Piemonte 8, tel. 02.36.70.51.87. Orari: 7-2, mai chiuso). Lo chef Andrea Berton ha inaugurato l'omonimo ristorante a Porta Nuova. L'atmosfera moderna e di design è perfetta per lunch di lavoro e cene

gourmand a base di antiche ricette rivisitate nello stile di Berton, come il suo brodo cult in tante varianti, i ravioli aglio, olio e peperoncino o l'anatra giovane all'arancia (v.le della Liberazione 13, tel. 02.62.08.77.32, chiuso sab.e lun. a pranzo, dom.). In zona Ticinese, arredi vintage



e musica jazz dal vivo fanno da contorno ai cocktail speciali di Doping Club, locale dal sapore anni Cinquanta, con Secret Club celato da un armadio (p.za XXIV Maggio 8, tel. 02.89.41.59.01, mai chiuso).

Personal shopper

Orecchini e bijoux come piccole opere d'arte, da Rosso Prezioso (via Fiori Chiari 16, tel. 02.65.48.41). Nella stessa via, al 24, Dr.Vranjes propone fragranze d'ambiente e per la biancheria, ma anche profumi per la persona e cosmetici (tel. 02.89.01.04.92).

Milano

Pellizza per l'esordio

Le Gallerie Maspes aprono l'attività esponendo una sola opera: il mulino di Volpedo

Milano. Un nuovo spazio dedicato alla **pittura italiana dell'Ottocento** si inaugura in via Manzoni 45, in palazzo Borromeo dove (oltre alla sede milanese di Pandolfini) già si trovano dal 2010 la Galleria Bottegantica di Enzo Savoia e dal 2012 Gam Manzoni, il Centro studi per l'arte moderna e contemporanea istituito nel 2012 dallo stesso Enzo Savoia e da **Francesco Luigi Maspes**, che ora, come il compagno d'avventura, raddoppia e inaugura qui le **Gallerie Maspes**. La mostra inaugurale (dall'11 aprile al 10 maggio), curata da Maspes, espone un'opera soltanto, ma un autentico capolavoro: «**Vecchio mulino a Volpedo**», dipinto nel 1903 da **Giuseppe Pellizza da Volpedo** (1868-1907) con una tecnica sofisticata, in cui il divisionismo dello sfondo è accostato alle pennellate più libere, quasi tardoimpressioniste, del primo piano. Ammirabile la felicità compositiva dell'opera, costruita sulla netta diagonale d'ombra che si incide sul suolo, regalando una profondità inattesa al breve tratto di strada deserta. Di collezione privata, l'opera si vide per l'ultima volta a Milano nel 1970, nella bellissima mostra sul Divisionismo alla Permanente. Fu poi esposta in Giappone nel 1983-84 e



Giuseppe Pellizza da Volpedo, «Vecchio mulino»

nel 1990 nell'altra mostra sul Divisionismo del Palazzo delle Albere a Trento. Ora è stata sottoposta ad analisi scrupolose e a un restauro che ha rivelato la qualità del colore e delle pennellate. Patrocinata dall'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e dal Comune di Volpedo, la mostra è accompagnata da un catalogo con saggi di **Aurora Scotti**, a cui si deve il catalogo generale dell'artista, e di **Pierluigi Pernigotti**, dell'Associazione Pellizza, e con le relazioni scientifiche di **Gianluca Poldi** ed **Enrica Boschetti**: il ricavato delle vendite andrà all'Associazione Pellizza da Volpedo, fondata per tutelare e promuovere l'opera del maestro. □ **Ada Masoero**

Pelizza da Volpedo, conquista Milano: in Galleria Maspes il "suo" Mulino

MILANO. Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, alle Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, la Mostra di Giuseppe Pellizza da Volpedo con Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903. La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del Comune di Volpedo, offre al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano. Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela; sono inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano. Accompagna l'iniziativa un Catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, con i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti.



Vecchio Mulino

POMPEO MARIANI.
IMPRESSIONISTA ITALIANO

28/02/2014 > 03/05/2014 | Galleria Bottegantica
| via A. Manzoni 45 Milano | T. 02 62695489

100 capolavori di uno dei principali esponenti della pittura italiana dell'Ottocento, in grado di ripercorrere le tappe fondamentali della sua carriera artistica.

100 masterpieces by one of the most important painters of 19th century.

- ✓ 10.00>13.00 15.00>19.00; aperto 2 marzo / 10.00>13.00 15.00>19.00; *Open March, 2nd*
- 🕒 dom lun / *Sun Mon*
- € libero / *Admission free*
- i www.bottegantica.com

LORIS CECCHINI | PREMIO ARNALDO POMODORO PER LA SCULTURA

19/03/2014 > 27/06/2014 | Museo Fondazione Arnaldo Pomodoro | via Vigevano 9 Milano

In mostra le opere del vincitore del premio.

On show the works of the winner of Pomodoro Award for Sculpture.

- ✓ 16.00>19.00
- 🕒 sab dom lun mar / *Sat Sun Mon Tue*
- € libero / *Admission free*
- i www.fondazionearnaldopomodoro.it
02 89075394

VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE DA VOLPEDO

11/04/2014 > 10/05/2014 | Gallerie Maspes | via Manzoni 45 Milano

Viene affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrare l'apertura delle Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes. A new venue dedicated to modern art in the centre of Milan.

The first exhibition is dedicated to Pellizza da Volpedo.

- ✓ 10.00>13.00 15.00>19.00
- 🕒 dom lun / *Sun Mon*
- € libero / *Admission free*
- i www.galleriemaspes.com

INAUGURAZIONI

GIOVEDÌ 10

Sandro Martini «Lepanto, dell'Armada ed altro»: personale con opere recenti e inedite, sculture realizzate con assemblaggi di materiali, vetro e plexiglass; quadri con segni e superfici colorate e una grande installazione con funi e vele. ■ **STUDIO D'ARTE DEL LAURO. VIA MOSE BIANCHI 60** ☎ 340.82.68.664. ORE 18. FINO AL 12 GIUGNO.

Maurizio Godot Villani Con la fotografia, l'artista raccoglie oggetti di una realtà che appare surreale. ■ **ARTESPRESSIONE. VIA DELLA PALLA 3** ☎ 329.96.48.086. ORE 18. FINO AL 10 MAGGIO.

Pellizza da Volpedo
Inaugura il nuovo spazio espositivo dedicato alla pittura dell'Ottocento, presentando Vecchio Mulino, tela divisionista del maestro piemontese realizzata nel 1903. ■ **GALLERIE MASPES. VIA MANZONI 45** ☎ 02.86.38.85. ORE 18. FINO AL 10 MAGGIO.

“Il vecchio mulino” inaugura le Maspes

Domani la gioiosa opera di Pellizza da Volpedo per l'apertura delle gallerie milanesi

di BRUNA MILANI

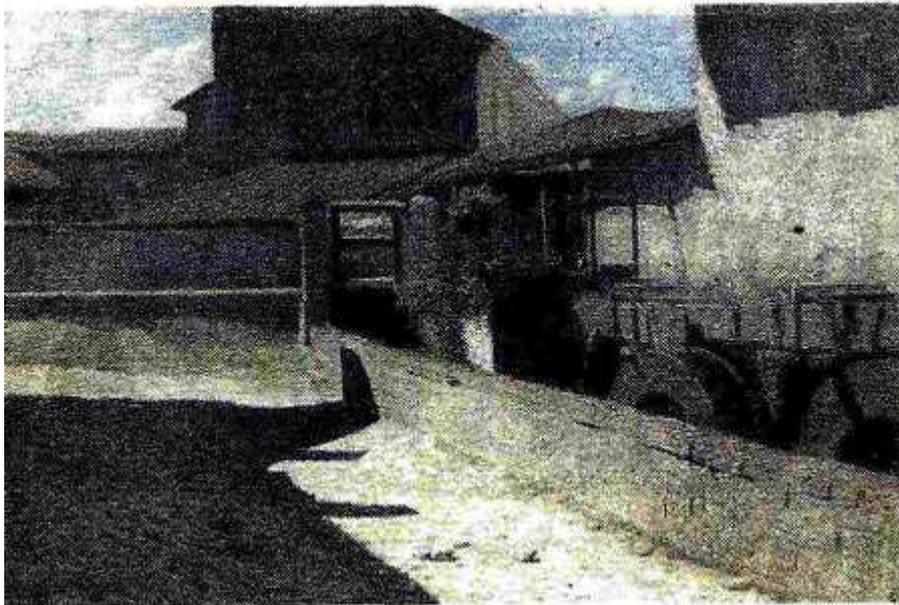
Nel cuore di Milano in via Manzoni domani alle 18 si aprono le Gallerie Maspes che dedicheranno le loro esposizioni all'arte del XIX secolo. L'importante compito dell'inaugurazione è affidato alla prestigiosa opera *Il vecchio mulino* di Giuseppe Pellizza da Volpedo, capolavoro del 1903. La mostra, aperta dall'11 aprile al 10 maggio, è patrocinata dall'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e dal Comune di Volpedo. Offre la rarissima occasione di ammirare questa tela, importante tappa divisionista dell'artista piemontese. *Il vecchio mulino* infatti, proveniente da collezione privata, fu

mostrato al pubblico per la prima volta nel 1970 nel Palazzo della Permanente di Milano. Quest'opera, per la sua rilevanza artistica nella storia della pittura italiana ed europea fra '800 e '900, fu scelta per partecipare nel 1983-1984 in Giappone all'esposizione dedicata alla pittura occidentale e, nel 1990 a quella sul Divisionismo a Palazzo Albere di Trento. Il mulino ritratto da Pellizza si trova al centro di Volpedo, fra le case. L'artista lo dipinge con tecnica divisionista sullo sfondo cupo mentre usa una tecnica più moscia e libera, più impressionistica, per il primo piano dai toni chiari. *Il vecchio mu-*

lino è stato oggetto di recenti indagini diagnostiche e d'un accurato restauro il quale ora permette di osservare le bellissime cromie usate da Pellizza e di riscoprire la tecnica minuziosa che ha consentito la complessa realizzazione dell'opera. In mostra anche le immagini e i risultati della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, precedentemente autore degli studi scientifici sul celeberrimo *Quarto Stato* in mostra al Museo del Novecento di Milano.

La mostra è a ingresso libero mentre il catalogo costa solo 10 euro che saranno tutti devoluti all'Associazione per sostenere i-

niziativa di valorizzazione e promozione di tutto ciò che riguarda Pellizza. Catalogo prezioso per le tante informazioni che contiene e per la qualità degli interventi riportati: l'introduzione di Francesco Maspes, i dotti saggi di Aurora Scotti (curatrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'omonima associazione onlus, e le relazioni scientifiche di Claudio Comi, Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti. Questa mostra offre non solo un'occasione artistica in cui ammirare un'opera raramente visibile, ma anche per riflettere su come è cambiato il mondo non solo dell'arte, sul rapporto con l'ambiente e con le tracce di passato rimaste. Un'opera che saziandoci di bellezza ci interroga su molto altro.



A sinistra: il dipinto “Il vecchio mulino” di Giuseppe Pellizza da Volpedo

ARTE

VERNICI

NANNI BALESTRINI

● *Fondazione Marconi, via Tadino 15, da mar 15 aprile (ore 18) al 31 maggio, tel. 0229419232.*

L'artista, poeta, romanziere milanese, classe 1935, presenta lavori recenti e inediti. Animatore del Gruppo 63, Balestrini sperimenta nei suoi collage mosaici di parole in libertà. Oltre a citazioni dai maestri del passato ritagliati e re-incollati in un corto-circuito di idee e linguaggi.

PELLIZZA DA VOLPEDO

● *Gallerie Maspes, via Manzoni 45, da gio 10 aprile (ore 18) al 10 maggio, tel. 02863885.*

Il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte dell'Ottocento esordisce con Giuseppe Pellizza da Volpedo e la sua tela *Vecchio Mulino*, realizzata nel 1903. Opera divisionista del maestro del *Quarto Stato*.

TRACCE. OUSSEYNOU DIOP

● *Casa delle culture del mondo, via Natta 11, da mer 16 aprile (ore 18.30) al 14 maggio, tel. 0233496854.*

L'artista senegalese Ousseynou Diop, in arte Ouzin, espone lavori ispirati al tema del viaggio, della terra, delle origini, delle radici, evocati da colori saturi e parvenze, impronte, ombre della memoria. Nostalgico e figurativo insieme, con qualche nota dadaista.

JEAN ARP E OSVALDO LICINI

● *Lugano, Museo d'Arte, da sab 12 aprile (ore 17) al 20 luglio, tel. 0041588667214.*

Centocinquanta opere per un dialogo che coinvolge due grandi figure del Novecento, legate ai modi dell'astrazione lirica. Jean Arp (1886-1966) e il pittore italiano Osvaldo Licini (1894-1958) condividono motivi sospesi, un immaginario geometrico popolato di presenze oniriche. Accanto a loro, maestri della stessa epoca e dello stesso filone chiamati a fargli compagnia, come Matisse, Modigliani, Klee, Kandinskij.

ARTE

Pellizza da Volpedo e il divisionismo

Con l'esposizione di «Vecchio Mulino» (*nella foto*), il capolavoro divisionista di Giuseppe Pellizza da Volpedo, si inaugurano oggi le Gallerie Maspes, spazio espositivo dedicato alla pittura dell'Ottocento. Il dipinto sarà esposto fino al 10 maggio.

Via Manzoni 45, ore 18, ingresso libero



ARTE

VERNICI

- "Vecchio Mulino di Giuseppe Pelizza da Volpedo", a cura di Francesco Luigi Maspes, nel nuovo spazio espositivo, Galleria Maspes, via Manzoni 45, ore 18. Fino al 10/05. Nella foto, il quadro di Pellizza.

- Maurizio Godot Villani, "Antropologia Visiva", a cura di Matteo Pacini. Galleria Artespressione, via della Palla 3, ore 18. Fino al 10/05.

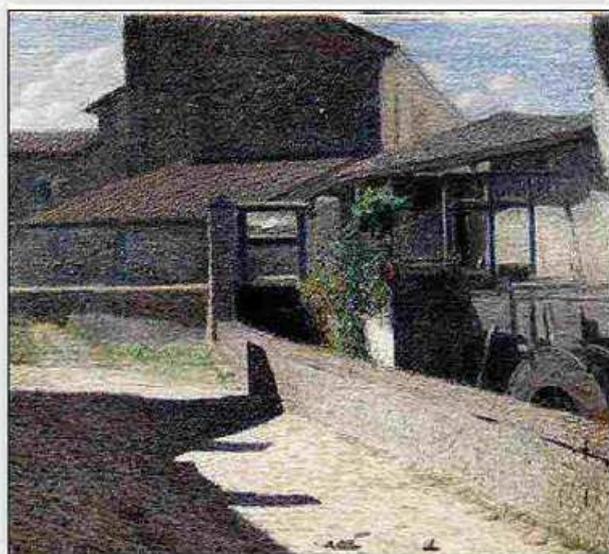


→ DA VEDERE

A MILANO

Il vecchio mulino di Pellizza

■ ■ Nel cuore di Milano, lungo via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo diretto da Francesco Luigi Maspes. E' affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: da domani al 10 maggio verrà infatti presentato "Vecchio mulino" (foto a fianco), uno dei capolavori del maestro piemontese realizzato nel 1903.



Gallerie Maspes
«Giuseppe Pellizza da Volpedo. Il Vecchio Mulino»

Alle 18 inaugura il nuovo spazio espositivo milanese in via Manzoni 45 diretto da Francesco Luigi Maspes. La mostra offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisionista dell'arista piemontese, realizzata nel 1903, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata e proposta l'ultima volta nel 1970.

Orario di apertura al pubblico: 10-13 e 15-19; chiuso domenica e lunedì. Fino al 10 maggio 2014. Info 02.863885.



Veranstaltungen

Galerie-Eröffnung

11. APRIL, MAILAND

“Maspes” heisst die neue Galerie an der Via Manzoni im Herzen Mailands, die sich ganz der Kunst des 19. Jahrhunderts verschrieben hat. Eröffnet wird die Galerie mit einem Meisterwerk des Piemonteser Künstlers Giuseppe Pellizza mit dem Titel “Vecchio Mulino” – alte Mühle – sowie anderen Kunstwerken, die letztmalig im Jahr 1970 öffentlich zu sehen waren. Die Ausstellung dauert bis zum 10. Mai und ist jeweils von Di bis Sa von 10 bis 13 Uhr und von 15 bis 19 Uhr geöffnet. Eintritt frei.

Infos: Tel. +39 02 863885,
www.galleriemaspes.com

Kunstfrühling

**BIS 27. APRIL,
LISSONE (MB)**

Derzeit sind im Museum der zeitgenössischen Kunst von Lissone sieben Ausstellungen der verschiedensten künstlerischen Ausdrucksformen im Gang. Die Ausstellung erstreckt sich über drei Stockwerke und ist jeweils dienstags, mittwochs und freitags von 15 bis 19 Uhr, donnerstags von 15 bis 23 Uhr und am Wochenende von 10 bis 12 und von 15 bis 19 Uhr geöffnet. Eintritt frei. Infos: Tel. +39 7397368,
www.museolissone.it

Ausstellung von Tullio Pericoli

11. APRIL, TURIN

Mit dem Titel “Neue Portraits von Tullio Pericoli” werden in den Ausstellungsräumlichkeiten “Don Chisciotte” in Turin Aquarelle und Ölzeichnungen gezeigt, die von 2007 bis heute entstanden sind. Der Künstler hat schon Persönlichkeiten wie Ernest Hemingway, Franz Kafka oder Virginia Woolf portraitiert. Die Ausstellung ist jeweils Di - Sa von 10.30 bis 12.30 Uhr und von 15.30 bis 19.30 Uhr geöffnet, noch bis zum 14. Juni. Am 22. Mai stellt Tullio Pericoli zusammen mit Co-Autor Domenico Rosa sein neues Buch “Pensieri della mano” (Gedanken der Hände) vor.

Infos: Tel. +39 011.19771755
www.fondazionebottarilattes.it

A Milano

MOSTRE

PALAZZO REALE, piazza Duomo 12, tel. 02.88.44.51.81. Orario: lunedì 14.30-19.30; mart.-dom. 9.30-19.30; giov. e sab. 9.30-22.30.
Vassily Kandinsky. Fino al 27 aprile.*
Piero Manzoni 1933-1963. Fino al 2 giugno.*
Klimt. Alle origini di un mito. Fino al 13 luglio.*
Bernardino Luini e i suoi figli. Fino al 13 luglio.*
*Ingresso: € 11/9,50/5,50, comprensivo di audioguida.

FONDAZIONE STELLINE, corso Magenta, 61, tel. 02.45.46.24.11. Orario: mart.-dom. 10-20.
Matita&Metropoli: Coco e Walter Molino. Fino all'8 giugno. Ingresso: € 6/4,50/2.
Emilio Scanavino. Nascenza. Fino all'8 giugno. Ingresso: € 6/4,50/2.

OFFICINE DELL'IMMAGINE, via Atto Vannucci 13, tel. 02.91.63.8.758. **Hybris. La dismisura come pratica di comunicazione**. Ultimo giorno. Orario: 11-19. Ingresso libero.

GALLERIE D'ITALIA PIAZZA SCALA, piazza Scala, 6, tel. 800.167.619, **Lo "Stile italiano". Luca Beltrami per la Banca Commerciale Italiana**. Fino a domani. Orario: 9.30-19.30. Ingr. libero.

TRIENNALE, viale Alemagna 6, tel. 02.72.43.41. Orario: 10.30-20.30, giov. 10.30-23. Chiuso lun.
Il design italiano oltre le crisi. Autarchia, austerità, autoproduzione. Fino al 22 febbraio 2015. Ingresso: € 8/5,50.

Triennale Design Week 2014. Fino a domani. Ingresso libero.

Identità Milano. Fino al 2 giugno. Ingresso libero.

MUSEO DIOCESANO, corso di Porta Ticinese 96, tel. 02.89.42.00.19. Orario: mart.-dom. 10-18.

Nanni Valentini. Terre. Fino al 27 aprile.*
Resurrezione di Christian Cremona. Fino al 4/5.*
Collezione Antonio Sozzani. Fino al 31/12.*
*Ingresso: € 8/5, il martedì € 4.

GALLERIE MASPEL, via Manzoni 45, tel. 02.86.38.85. **Vecchio Mulino di Giuseppe Pellizza da Volpedo**. Fino al 10 maggio. Orario: da martedì a sabato 10-13 e 15-19. Ingr. libero.

PALAZZO DELLA RAGIONE, piazza dei Mercanti 1, infotel. 840.888.802. **In viaggio con l'Italia**. 120 anni del Touring Club Italiano in una mostra interattiva e multimediale. Fino al 25 maggio. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì-domenica 9.30-19.30, giovedì 9.30-22.30. Ingresso libero

WOW SPAZIO FUMETTO, viale Campania 12, tel. 02.49.52.47.44/45. **Un Lupo per tutte le stagioni**. Fino all'1/6. Orario: mart.-ven. 15-19; sabato e domenica 15-20. Ingresso: € 5/3.

LE SALE DEL RE, piazza della Scala, ingr. Galleria Vittorio Emanuele II, tel. 02.79.41.81. **Leonardo3 - Il mondo di Leonardo**. Fino al 31 ottobre 2015. Orario: tutti i giorni 10-23. Ingresso: € 12/9.

NAPOLI NEW!

Andy Warhol. Vetrine

180 opere e rivolge particolare attenzione al rapporto che legava Andy Warhol a Napoli, nato a metà degli anni 70 grazie all'amicizia con il gallerista Lucio Amelio e alla volontà



di Mario Franco. Presso il Pan - Palazzo delle Arti Napoli - Palazzo Roccella, via dei Mille, 60. Orari: dal lunedì al sabato 9.30-19.30; domenica 9.30-14.30. Ingresso Euro 8, rid.

Euro 4. Cat. Silvana Editoriale
dal 18 aprile al 20 luglio
Info: tel. 081/3630018

BRESCIA

Moretto, Savoldo, Romanino, Ceruti.
100 capolavori dalle collezioni private

bresciane

Presso Palazzo Martinengo via dei Musei 30. Orario: merc.-ven. 9-17, sab. dom. e festivi 10-18, lun. e mart. chiuso.



Ingresso 7 euro, rid. 3 euro.
fino al 1° giugno

Info. Tel. 030.2906403; e-mail: mostre@provinciadibresciaeventi.com

VERCELLI NEW!

Wassily Kandinsky.

L'artista come sciamano

Presso Arca di VerCELLI - Chiesa di

San Marco. Orari: Tutti i giorni 10-20. Ingresso Euro 10, rid. Euro 8,50



fino al 6 luglio

Info: tel. 0161/040035 -
www.mostrakandinsky.it

MILANO

Pompeo Mariani. Impressionista italiano

Presso Galleria Bottegantica, via Manzoni 45. Orario: mart.-sab. 10-13 e 15-19, chiuso dom. e lun. Ingresso gratuito **fino al 3 maggio**



Info. Tel. 02.62695489 - email: info@bottegantica.com

LECCO NEW!

Nel segno di Picasso

100 incisioni di Pablo Picasso.

Presso il Palazzo delle Paure, Piazza XX settembre, 22. Orari: merc. 9 - 13, giov. 15.30 - 18.30 e 21.00 - 23, ven., 15.30 - 18.30, sab. e dom. 10.30 - 18.30,



chiuso lunedì e martedì, dal 1° giugno giov. 16-19 e 21.00 - 23.00, ven. 16-19, sab. e dom.

11-19. Ingresso libero

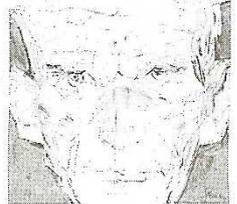
fino al 13 luglio

Info: Tel. 0341.481249 - www.museilecco.org

TORINO NEW!

Tullio Pericoli

In mostra nuovissimi ritratti mai esposti prima. Presso lo Spazio Don Chisciotte, via della Rocca, 37. Orari: da mart. a sab. 10.30-12.30 e 15.30-19.30



dall'11 aprile al

14 giugno

Tel. 011/19771755 -

www.fondazionebottarilattes.it

MILANO

Loris Cecchini. Modulo e modello

Presso la Fondazione Arnaldo Pomodoro, Vicolo Lavandai, 2/a. Orari: da maerc. a ven. 16-19

fino al 27 giugno

Info: tel. 02/89075394

MILANO NEW!

Xing Danwen - Utopia

Prima personale italiana di una autorevole e apprezzata voce dell'arte contemporanea cinese. In mostra una selezione delle opere più significative di questa grande interprete, omaggiando una carriera che abbraccia oltre venticinque anni di attività. Presso Officine dell'Immagine. Orari: martedì - venerdì 15-19; sabato 11-19; lunedì e giorni festivi su appuntamento. Ingresso libero **dal 24 aprile al 28 giugno**

Info: tel. +39 02 91638758 -
www.officinedellimmagine.com

MERANO - BZ

Ugo Mulas. Circus Calder

Presso Merano Arte - Edificio Cassa di Risparmio. Orari: 10-18. Ingresso 5 euro, rid. 4 euro.

fino al 18 maggio
Info: Tel. 0473/212643



e-mail: info@kunstmeranoarte.org

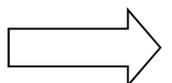
MILANO NEW!

Marco Petrus. Atlas

30 dipinti sulle possibili geografie architettoniche della "città ideale". Presso la Triennale di Milano, viale Alemagna, 6. Orari: martedì-domenica 10.30-20.30; giovedì 10.30-23. Lunedì chiuso. Ingresso libero

dal 30 aprile al 2 giugno

Info: T. +39.02.72434208



MILANO

Vecchio Mulino di Giuseppe Pellizza

da Volpedo

Il capolavoro divisionista di Pellizza da Volpedo inaugura il nuovo spazio espositivo Gallerie Maspes,

via Manzoni, 45. Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00. Ingresso libero

dall'11 aprile al 10 maggio

Info: tel. 02 863885; info@galleriemaspes.com



GALLARATE - VA

Belvedere. Paesaggi e Visioni nella collezione del MAGA

Una mostra che nasce dalla collezione del museo, arricchita e ripensata per questa particolare occasione del ritorno delle opere al MA*GA, dopo il



necessario ma piacevole esilio in Triennale a Milano e alla Villa Reale di Monza dovuto alla chiusura del Museo per un incendio. Presso il MAGA, via De Magri, 1. Orari: da lun. a ven. 9-18, sab. e dom. chiuso

fino al 4 maggio

Info: tel. 0331/706011 -

www.museomaga.it

MONZA

Amore e psiche. La favola dell'Anima

La mostra approfondisce la favola di Apuleio grazie a capolavori archeologici della Magna Grecia e dell'arte



romana, per arrivare

a Tiepolo, Tintoretto, Auguste Rodin, Salvador Dalì. Presso Reggia di Monza, Serrone della

Reggia di Monza e Rotonda Appiani, viale Brianza 1. Orari: Lunedì chiuso; da martedì a domenica 10-20. Ingresso Euro 10, rid. Euro 8

fino al 4 maggio

Info: tel. 039/2312185 - www.reggiadimonza.it

MILANO **NEW!**

Leonardo Pivi. Platonic Love

Per l'occasione l'artista espone una serie di opere in marmo scolpite da modelli in gesso, realizzate in scala 1:1. Presso Gluck50, via Gluck, 50. Orari: martedì-venerdì, 10-13; 15-19; sabato su appuntamento.



Ingresso libero

dal 7 maggio al 26 luglio

Info: Tel. +39 02/45484623 - www.gluck50.com



Veranstaltungen

Galerie-Eröffnung NOCH BIS 10. MAI, MAILAND

"Maspes" heisst die neue Galerie an der Via Manzoni im Herzen Mailands, die sich ganz der Kunst des 19. Jahrhunderts verschrieben hat. Eröffnet wurde sie vor einer Woche mit einem Meisterwerk des Piemonteser Künstlers Giuseppe Pellizza mit dem Titel "Vecchio Mulino" – alte Mühle – sowie anderen Kunstwerken, die letztmalig im Jahr 1970 öffentlich zu sehen waren. Die Ausstellung ist jeweils von Di bis Sa von 10 bis 13 Uhr und von 15 bis 19 Uhr geöffnet. Eintritt frei. Infos: Tel. +39 02 863885, www.gallerie-maspes.com

Ausstellung von William Xerra

**BIS 31. MAI, GALLARATE
(VA)**

Derzeit ist die zur Osterzeit passende Ausstellung "Via Crucis/1999" – Kreuzweg – in der Chiesa von Sant'Antonio auf der Piazza Ponti zu besichtigen. Der Florentiner Künstler William Xerra widmet die 14 Gemälde dem Leidensweg Jesu und verknüpft dabei Tradition und Moderne. Die Ausstellung ist von Di bis Fr von 15.30 bis 19.30 Uhr geöffnet, am Wochenende von 10 bis 12 Uhr und von 15.30 bis 19.30 Uhr. Zu anderen Zeiten nach Vereinbarung unter Tel. +39 0331 773836. www.officinacontemporanea.it

Ausstellung von Tullio Pericoli

NOCH BIS 14. JUNI, TURIN

Mit dem Titel "Neue Portraits von Tullio Pericoli" werden in den Ausstellungsräumlichkeiten "Don Chisciotte" in Turin Aquarelle und Ölzeichnungen gezeigt, die von 2007 bis heute entstanden sind. Der Künstler hat schon Persönlichkeiten wie Ernest Hemingway, Franz Kafka oder Virginia Woolf portraitiert. Die Ausstellung ist jeweils von Di bis Sa von 10.30 bis 12.30 Uhr und von 15.30 bis 19.30 Uhr geöffnet. Am 22. Mai stellt Tullio Pericoli zusammen mit Co-Autor Domenico Rosa sein neues Buch "Pensieri della mano" (Gedanken der Hände) vor. Infos: Tel. +39 01119771755 www.fondazionebottarilattes.it

Kunstfrühling BIS 27. APRIL, LISSONE (MB)

Derzeit sind im Museum der zeitgenössischen Kunst von Lissone sieben Ausstellungen der verschiedensten künstlerischen Ausdrucksformen im Gang. Die Ausstellung erstreckt sich über drei Stockwerke und ist jeweils dienstags, mittwochs und freitags von 15 bis 19 Uhr, donnerstags von 15 bis 23 Uhr und am Wochenende von 10 bis 12 und von 15 bis 19 Uhr geöffnet. Eintritt frei. Infos: Tel. +39 7397368, www.museolissone.it

Calendario



BARD (Aosta)

Opere dall'abbazia al forte

Cento capolavori provenienti dal museo del monastero benedettino di Montserrat. Opere che vanno dal Romanico al Barocco, dall'età dell'Impressionismo all'Avanguardia. Protagonista dell'esposizione il *San Girolamo* di Caravaggio (1605-1606) (sopra), accompagnato da opere di Tiepolo, Luca Giordano, Rembrandt, ma anche di Monet, Pissarro, Degas, Sisley, Chagall, Braque, Marini.

Forte di Bard
Fino al 2 giugno
Tel 0125 83 38 11



SANTA MARIA MAGGIORE (Verbania)

Impressionisti tra le montagne

Ritornano venti grandi opere della pittura della Val Vigizzo, dove dal Settecento si formò una scuola di artisti che ebbe il suo vertice nella stagione divisionista di Enrico Cavalli (1849-1919) e Carlo Fornara (1871-1968; sopra: *Mattino d'aprile*). Le opere arrivano dalla «Donazione Giannone» al Broletto di Novara.

Centro culturale Vecchio Municipio
Fino al 2 giugno
Tel 0324 95 091



MILANO

Apertura nel segno di Pellizza

In occasione dell'inaugurazione delle Gallerie Maspes di via Manzoni, uno spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, viene presentato *Vecchio Mulino* di Giuseppe Pellizza da Volpedo (sopra, 1903), uno dei pochi capolavori divisionisti del maestro piemontese che venne scelto nel 1983-1984 per rappresentare in Giappone la pittura occidentale della seconda metà dell'Ottocento.

Gallerie Maspes
Fino al 10 maggio
Tel 02 86 38 85

a cura di CHIARA PAGANI



FIRENZE

La maniera di Baccio Bandinelli

La prima monografica dedicata allo scultore fiorentino Baccio Bandinelli (1493-1560) tra i grandi protagonisti dell'arte nel Cinquecento. Vasari lo definì «universale artefice, terribile di lingua e d'ingegno» e l'esposizione dimostra la varietà della sua produzione realizzata al servizio di Leone X e Clemente VII, i due papi di casa Medici, e del duca Cosimo I (sopra: *Adamo ed Eva*, 1551).

Museo nazionale del Bargello
Fino al 13 luglio
Tel 055 29 48 83



PARIGI

Gli ottanta anni del Marmottan

Un centinaio di opere appartenenti a collezioni private, molte delle quali mai esposte in pubblico, per festeggiare i «primi» ottanta anni del museo parigino. Un'ottantina di dipinti più una ventina tra disegni e acquerelli disposti in ordine cronologico partendo da Corot (sopra: *Le cavalier sur la route*, 1860-65) e Boudin fino ad arrivare a Pissarro, Renoir, Sisley e Monet.

Musée Marmottan Monet
Fino al 6 luglio
Tel +33 1 44 96 50 33



VIENNA

Alla scoperta della grafica

Quattrocento pezzi tra quadri, mobili, argenterie e disegni che raccontano la nascita dell'Albertina per volere del principe Alberto di Sassonia e della duchessa Maria Cristina. Per la prima volta in mostra anche cento capolavori dalla collezione grafica del museo. Un'occasione unica per ammirare carte e disegni di Michelangelo, Dürer (sopra: *Lepre*, 1502) e Pieter Paul Rubens.

Albertina
Fino al 29 giugno
Tel +43 1 53 48 30

GOLFARELLI Edizione
www.golfarelli.it

Milano il Giornale
Mercoledì 23 aprile 2014

GOLFARELLI Edizione
www.golfarelli.it

AFFITTI E SHOPPING
Il record di via Montenapoleone. È la strada più cara d'Italia
Cassiano Argenti a pagina 6

GITE E APPUNTAMENTI
Dopo Pasqua c'è il 25 aprile. Ecco cosa fare durante il ponte
scivola a pagina 11

VIA MANZONI
In mostra il «Vecchio Mulino» del maestro Pellizza da Volpedo
Luciano Palombari a pagina 12

LINEA ROSSA FERMA: DEVE INTERVENIRE LA POLIZIA

Cento nordafricani ubriachi assaltano il metrò



Finita la festa, centinaia di marocchini ubriachi hanno assaltato la fermata Letta, paralizzando il metrò, bloccando un treno e la circolazione sulla linea rossa. Solo l'intervento della polizia ha ripristinato la calma mentre l'Atm sfollava la stazione con bus sostitutivi. Mezz'ora di delirio lunedì alle 20 dopo un evento la Fiera dedicato al Marocco. Incentri a hanno inascoltato, saltato i tornelli e hanno messo le parti del treno, bloccando prima la sua partenza per l'Ansa Irena. Con totale fine alle 20.35, quando la polizia è riuscita a far uscire dalle carrozze i marocchini, poi sfollati con i bus dell'Atm. Il video dell'assalto sul sito del Giornale
Enrico Silvestri a pagina 6

BILANCIO 2013

Nei conti di Atm meno guasti e un taglio agli straordinari

Sono calati i guasti in metropolitana (del 30% rispetto agli anni precedenti), i ritardi (in seguito al nuovo sistema di gestione) intorno al 30%, scende al 181 per mille il consumo di energia (per il km di superficie) e le spese per gli straordinari un taglio netto di 3 milioni di euro. È cresciuto invece del 40% il costo medio al litro di gasolio rispetto al 2013, a causa del carburante e energia. L'acquisto delle materie prime è costato il 7% in più del 2012. Su alcuni dati del Bilancio 2013 approvati ieri dall'assemblea degli azionisti Atm in pratica, il Comune, riappreso al tavolo del dg Ciriaco De Santis e il presidente dell'Assessorato alla Mobilità Pierfrancesco Marra. Atm ha chiuso l'anno con utile netto di 1,1 milioni rispetto ai 4,4 dell'anno prima. In crescita (+24%) il margine operativo lordo, pari a 120 milioni. I costi di produzione nel 2013 sono scesi a 325,3 milioni, con un lieve calo dovuto, spiega il gruppo, al costo del lavoro e «considerando l'incremento degli affidamenti del contratto di gestione pubblico (da 31 a 42) e anche per quello della soglia committoria (da 199 a 270). L'ammortamento proporzionale ammonta di 41 milioni (in crescita del 47%). Il risultato netto per effetto della riduzione di 22 unità per i minori accantonamenti Impu. Nel prossimo bilancio ci sarà un forte aumento dei ricavi (per effetto degli aumenti di prezzo per la gestione di 22 nuovi macchinisti o 25 agenti di stazione. Annua ricettiva. Crescono un dividendo di 22 milioni. Confermato Bruno Rossi alla presidenza.

INVIOLABILITÀ

Il riscatto di Boeri? Super assessore nella città di Renzi

A un anno (quasi) esatto dalla sua cacciata da Palazzo Marino, Stefano Boeri ha iniziato a puntare il soprano della riscossa. Sabato scorso era a pranzo a Firenze con il candidato sindaco del Pd Dario Nardella, che da vice di Matteo Renzi punta alla poltrona lasciatagli libera dal premier. Il per Boeri starebbe ascoltando quella di assessore a Urbanistica, Moda e Cultura. Tre temi su cui lancia la sfida al sindaco di Milano, che soprattutto sul fashion ha già registrato in questi anni parecchie defezioni. Ma nell'anno di Expo anche l'offerta culturale farà la differenza per trattenere i turisti, altrimenti in fuga verso Venezia o Firenze subito dopo la visita a Expo.
Chiara Campo a pagina 4

Dall'isola del Castello alla moschea il Comune decide, la gente s'infuria

È partito il blocco del traffico. I residenti però protestano e raccolgono firme. Insorge anche la Zona dove Palazzo Marino vuole realizzare il duomo dell'islam

Non si tratta di salvaguardare il proprio orto o il titolo di residenti protestano per l'area pedonale nella zona del Castello. «C'è un progetto di via Duomo», dice una ragazza - ma via Duomo è pedonale. Nel nostro caso fanno pedonale il Castello dove non c'è un esercizio commerciale e nel contempo rendono transitabile a chiunque questa via, dove i pochi negozi rimasti saranno penalizzati perché non si fermerà nessuno». Un altro indignato da quindici anni conduce il negozio d'ottica. In Foro Bonaparte dal 1931. «Potrebbe essere favorevole alla pedonalizzazione, ma non si può risolvere buttando tutto addosso a noi. I clienti anziani che si fermavano davanti al negozio con la macchina anche per pochi minuti, non sono più. I giovani, prima ci hanno imposto l'Area G, ora questo». Ma anche sulla moschea, una delle decisioni più impopolari di Milano, c'è il pericolo che in questo silenzio di Palazzo Marino per il progetto di Palazzo Marino per il polo decisionale in questione, e dunque di mettere a tacere proteste e lamenti. Il Consiglio e la Zona per un anno del tutto tagliate fuori.
Giordano - Giuseppe a pagina 20

NESSUNA BUONA FELICITÀ PER I PALAZZINI

Tutti al freddo per il silenzio di Palazzo Marino

Dopo la temperatura sono scese sotto i 10 gradi di giorno e di notte. Come ha reagito Palazzo Marino? Nessuna risposta per la decisione dei riciclatori. Solo un grande e insulso silenzio che ha lasciato tutti al freddo.
Lombardi a pagina 7



GLI SCARICHI DEGLI AEREI HANNO «UCCISO» 100MILA ALBERI NEL PARCO TICINO
Ultimatum europeo: «Malpensa inquinata»

Due mesi di tempo a Regione e governo per ridurre l'impatto ambientale dell'aeroporto

Non c'è solo la trattativa tra Ahmad ed Etihad con il futuro di Malpensa. Nove mesi arrivano al fronte della tutela ambientale con un ultimatum della Commissione europea a Regione Lombardia e ministero dell'Ambiente affinché entro due mesi, azioni per ridurre l'impatto ambientale dell'aeroporto. In caso contrario verrà avviato un procedimento presso la Corte Europea di Giustizia. Il caso si trascina da oltre 10 anni e vede l'aeroporto di Malpensa al centro di una causa di degrado ambientale che ha portato nel tempo-

trada della vicenda: 21 l'area denominata Ibrighiere del Druso, 200 ettari di proprietà dell'imprenditore milanese Umberto Quintavalle, situati all'interno del Parco del Ticino, nella quale, dal 1999 prese il via un'opera di piante che raggiunge ben presto le 100 mila unità. Le piante e le analisi hanno dimostrato che responsabili del dissesto sono stati gli scarichi dei velivoli in partenza e arrivo da Malpensa. L'imprenditore fece causa alla Sea e al ministero dei Trasporti ed entrambi vennero condannati in primo grado in secondo ad un risarcimento dan-

mane dalla possibile sentenza della Corte di Cassazione, arriva il documento della Commissione Europea alle autorità italiane - per non aver adottato le opportune misure per evitare il degrado e per la consecrazione di un territorio congresso nel Parco del Ticino, sito d'interesse comunitario». La Commissione impedisce di «non convinto» che le misure proposte dalle autorità italiane vadano nella giusta direzione per ridurre l'impatto ambientale. Da qui l'ultima sentenza prima di partire le vedette davanti alla Corte Europea di Giustizia del

RILANCIARE LE VENDITE? PRESIDIARE IL MERCATO?

STUDIO DI MILANO CREA

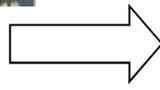
Per AZIENDE

RETI di AGENTI

STUDIO Energy for Business

www.efb-retivendita.it

PER AGIRE CON PROFESSIONALITÀ



VIA MANZONI

In mostra il «Vecchio Mulino» del maestro Pellizza da Volpedo

Luciana Baldrigli a pagina 12



ARTE Il maestro del «Quarto Stato»

Quel vecchio mulino capolavoro di Pellizza

Luciana Baldrigli

■ È passato più di mezzo secolo da quando il pubblico milanese ebbe l'occasione di vedere esposto, nelle sale della Permanente, il dipinto «Vecchio Mulino», una delle poche opere divisioniste di Pellizza da Volpedo, l'autore del celebre Il quarto Stato. Va dunque a merito delle Gallerie Maspes (via Manzoni 45) la riproposta di un capolavoro tanto celebrato e discusso quanto poco visto, anche per la gelosia del collezionista privato che lo aveva acquistato. Negli anni Ottanta, il «Vecchio Mulino» uscì comunque dall'Italia per andare in Giappone, selezionato per l'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo, ed è stato poi di nuovo visibile a Trento, nel 1990, in occasione della grande mostra di Palazzo delle Albere dedicata al divisionismo italiano. Il capolavoro divisionista di Pellizza inaugura del resto il nuovo spazio espositivo delle Gallerie Maspes (via Manzoni 45, ingresso libero, da martedì a sabato, 10-13, 15-19, sino al dieci maggio) e si avvale di un catalogo, curato da Francesco Luigi Maspes, e che contiene numerosi contributi

*Esposto in via Manzoni il celebre
paesaggio del grande divisionista*



GALLERIA MASPEs Il «Vecchio Mulino» fu esposto in Giappone negli anni '80

critici, fra cui quelli di Aurora Scotti Tosini, già autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo, Gianluca Poldi, Enrica Boschetti. Organizzata con il patrocinio della Commissione Europea, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano e di quello di Volpedo, nonché del-

l'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, la personale che ruota intorno a questo unico, importantissimo quadro racconta le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente

sullo sfondo, fa però riscontro un più libero modo di trattare il primo piano, con tonalità cromatiche ocre-rosate e con una stesura più moscia e libera di marca impressionista. L'opera, come nota Aurora Scotti Tosini, si iscrive «nell'ambito di quel ritorno al paesaggio che Pellizza perseguì nei primi anni del Novecento, in linea con le rimediazioni sulla natura e con lo studio degli effetti di luce che la tecnica divisionista poteva offrire».

Dalle analisi diagnostiche e dall'intervento di restauro di cui il catalogo dà conto, vengono anche alla luce le originali cromie usate dall'autore, e la sua minuziosità tecnica. Nato nel 1868 in quella Volpedo che allora era un piccolo borgo in provincia di Alessandria, figlio di piccoli proprietari terrieri di forte impronta risorgimentale (il padre era un convinto garibaldino e uno dei figli venne battezzato con il nome di Aventino, in omaggio alla Repubblica Romana del 1848), Pellizza ebbe una vita purtroppo breve: morì suicida, infatti, nel 1907, sconvolto dalla morte della moglie e del terzogenito appena nato, dalle incomprensioni intorno al suo lavoro e dall'eccessiva solitudine che il suo carattere gli aveva procurato. Eppure, nei vent'anni di attività artistica, pochi pittori furono come lui a contatto con le novità italiane e internazionali. Allievo di Fattori, amico di Plinio Novellini e Telemaco Signorini, ammirato da Segantini e da letterati come Cena e Bistolfi, Pellizza studiò all'Accademia di San Luca frequentò l'Accademia di Francia a Villa Medici, studiò poi a Brera e all'Accademia Carrara.

A Milano

MOSTRE

PALAZZO REALE, piazza Duomo 12, tel. 02.88.44.51.81. Orario: lunedì 14.30-19.30; martedì-domenica 9.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30. **Vassily Kandinsky**. Fino al 27 aprile. *Ingresso: € 11/9,50.*

Piero Manzoni 1933-1963. Fino al 2 giugno. *Ingresso: € 11/9,50.*

Klimt. Alle origini di un mito. Fino al 13 luglio.

Ingresso: € 11/9,50/5,50, con audioguida.

Bernardino Luini e i suoi figli. Fino al 13 luglio. *Ingresso: € 11/9,50/5,50, con audioguida.*

TRIENNALE, viale Alemagna 6, tel. 02.72.43.41. Orario: 10.30-20.30, giovedì 10.30-23. Chiuso lunedì. **Identità Milano**. Fino al 2 giugno.

Ingresso libero.

VII edizione Triennale Design Museum. **Il design italiano oltre le crisi. Autarchia, austerità, autoproduzione**. Fino al 22 febbraio 2015. *Ingresso: € 8/5,50.*

CASA DELLE CULTURE DEL MONDO, via Natta 11, tel. 02.33.49.68.54. **Tracce**, personale di **Ousseynou Diop** in arte **Ouzin**. Fino al 14 maggio. Orario: 10-18.30. *Ingresso libero.*

MUSEO DIOCESANO, corso di Porta Ticinese 95, tel. 02.89.42.00.19. **Collezione Antonio Sozzani**. Fino al 31 dicembre. Orario: mar.-dom. 10-18. *Ingresso: € 8/5, il martedì € 4.*

MUSEO DEL NOVECENTO, via Marconi 1, tel. 02.88.44.40.61. **Munari politecnico**. Fino al 7/9. Orario: lun. 14.30-19.30; mar., mer., ven. e dom. 9.30-19.30; gio. e sab. 9.30-22.30. *Ingr: € 5/3.*

MUSEO DELLA PERMANENTE, via Turati 34, tel. 02.65.99.803-65.51.445. **Nati nei '30. Milano e la generazione di Piero Manzoni**. Fino al 15/6. Orario: martedì-domenica 10-13 e 14.30-18.30. *Ingresso: € 5/3.*

GALLERIA BOTTEGANTICA, via Manzoni, 45, tel. 02.62.69.54.89. **Pompeo Mariani, impressionista italiano**. Fino al 3/5. Orario: martedì-sabato 10-13 e 15-19. *Ingresso libero.*

GALLERIA SOZZANI, corso Como 10, tel. 02.65.35.31. **Charlotte Perriand, fotografa e designer**. Fino al 4 maggio. Orario: 10.30-19.30, mercoledì e giovedì 10.30-21. *Ingresso libero.*

GALLERIE MASPESS, via Manzoni 45, tel. 02.86.38.85. **Vecchio Mulino di Giuseppe Pellizza da Volpedo**. Fino al 10/5. Orario: da martedì a sabato 10-13; 15-19. *Ingresso libero.*

PALAZZO DELLA RAGIONE, piazza Mercanti 1, infotel. 840.888.802. **In viaggio con l'Italia**, i 120 anni Touring Club Italiano in una mostra interattiva e multimediale. Fino al 25 maggio. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì-domenica 9.30-19.30, giovedì 9.30-22.30. *Ingresso libero.*

le mostre

M. Godot Villani

**Galleria Artespressione
a Milano fino al 10 maggio**

«Antropologia visiva», il titolo, per fotografie che sembrano creare lo spazio e non solo inquadrarlo. Tramite il filtro del medium fotografico, Godot assembla oggetti trovati durante i suoi viaggi per arrivare a scovare il latente surrealismo insito nella realtà quotidiana. Tecnicamente il contrasto cromatico da un lato e la geometrizzazione dello spazio dall'altro sembrano le sue cifre distintive. **Via della Palla 3; mart.-sab. 12-20.**

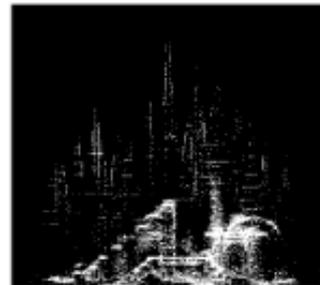
Ariel Soulé

**Galleria Cortina
a Milano fino al 10 maggio**

Il filo conduttore della ricerca di questa artista argentina che vive fra Milano e Los Angeles si può riassumere nelle parole Realtà in-visibile. La «Visita», titolo della mostra. Tredici tele che insieme a tredici piccole foto interpretano un "fatto", una visita appunto e documentano la parte non visibile della realtà. Quella parte che serve a capire che la realtà ha mille sfaccettature. **Via Mac Mahon 14/7; mart.-sab. 10-12.30/16.30-19.30.**

Oki Izumi Brescia, Museo di Santa Giulia, Area Età veneta, fino all'11 maggio

«Stratificazioni», il titolo, e protagonista è il vetro, quello industriale. Misurato, tagliato, pesato, in una ricerca che si fa numeri, calcolo: i millimetri dello spessore, i centimetri delle dimensioni, i chili del peso, il numero delle lastre, dei pezzi. Fino all'armonia compositiva e le sue sculture sono architetture in cui il ricordo del passato è ben presente in una dimensione futura. E infatti «Passato, presente, futuro» è il titolo di una scultura. **Via Musei 81/b; mart.-dom. 9.30-17.30.**



Una scultura di Oki Izumi

Ornella Reni

**Galleria Arianna Sartori
Fino all'8 maggio a Mantova**

«L'immaginario delle nuvole», il titolo, e nulla è più impreciso e in-costante di una nuvola. Simbolo di una condizione esistenziale che non può trovare risposte nell'esteriorità, ma deve indagare la coscienza. Forme semplici, certo, che la pittrice sa "applicare". **Via I. Nievo 10; lun.-sab. 10-12.30/16-19.30.**

Pellizza da Volpedo

**Gallerie Maspes
fino al 10 maggio a Milano**

L'occasione è ghiotta: in mostra il «Vecchio Mulino» di Pellizza da Volpedo (1903), non visibile al pubblico dal 1970. Si tratta di una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese: sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino situato a Volpedo e le case adiacenti. **Via Manzoni 45; mart.-sab. 10-13/15-19.**

Felice Bonalumi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MOSTRA LA NEONATA GALLERIA MASPEE E UN CAPOLAVORO QUASI DIMENTICATO

Quel Pellizza da Volpedo che non t'aspetti

— MILANO —

LA CONDIZIONE che si è imposta a base del suo lavoro Francesco Luigi Maspes, mercante d'arte di quelli che la propria «merce» la amano e la studiano, l'ha mantenuta: «Non organizzerò esposizioni basandomi su quello che il mercato, il magazzino o la moda del momento mi suggeriranno. Scoverò capolavori che i Musei mi invidieranno». Così, per inaugurare le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo milanese dedicato all'arte del XIX secolo, si è affidato a un quadro quasi invisibile: il «Vecchio Mulino», capolavoro di Pellizza da Volpedo che al pubblico milanese si era offerta l'ultima volta oltre mezzo secolo fa, alla Permanente.

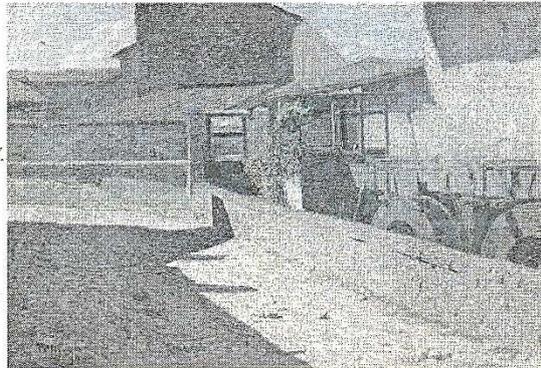
Classiche fonti d'ispirazione per Pellizza erano gli spunti dal vero. E, come hanno rivelato le recenti

accurate radiografie del «Vecchio Mulino», nella prima versione il manufatto caratterizzante il centro della natia Volpedo doveva venire accompagnato da due figure femminili. «Però - come scrive in catalogo Aurora Scotti Tosini, storica che di Pellizza sa praticamente tutto - il pittore deve essere rimasto

affascinato dalla possibilità di trasformare il dipinto in qualcosa di più assoluto». Ne nacque, nel 1903, un percorso nello spazio e nel tempo scandito dalla luce solare, un capolavoro del Divisionismo che vede il rigore compositivo dei piani architettonici vivificato da un caldo e raffinato gioco cromatico cui non è estranea la suggestiva lezione di Monet.

Gallerie Maspes, Milano, via Manzoni 45. Fino al 10 maggio. Info: 02.863885.

Gian Marco Walch



A Milano

MOSTRE

PALAZZO REALE, piazza Duomo 12, tel. 02.88.44.51.81. Orario: lunedì 14.30-19.30; mar.-dom. 9.30-19.30; gio. e sab. 9.30-22.30. **100% Original Design**. Fino a domani. *Ingresso libero.*

Vassily Kandinsky. Fino a domani. *Ingresso: € 11/9,50.*

Piero Manzoni 1933-1963. Fino al 2 giugno. *Ingresso: € 11/9,50.*

Klimt. Alle origini di un mito. Fino al 13 luglio. *Ingresso: € 11/9,50/5,50, con audioguida.*

Bernardino Luini e i suoi figli. Fino al 13 luglio. *Ingresso: € 11/9,50/5,50, con audioguida.*

TRIENNALE, viale Alemagna 6, tel. 02.72.43.41. VII edizione Triennale Design Museum. **Il design italiano oltre le crisi. Autarchia, austerità, autoproduzione**. Fino al 22 febbraio 2015. Orario: 10.30-20.30, giovedì 10.30-23. Chiuso lunedì. *Ingresso: € 8/5,50.*

MUSEO DIOCESANO, corso di Porta Ticinese 96, tel. 02.89.42.00.19. Orario: mar.-dom. 10-18.

Nanni Valentini. Terre. Fino a domani. *Ingresso: € 8/5, martedì € 4.*

Resurrezione personale di Christian Cremona. Fino al 4 maggio. *Ingresso: € 8/5, martedì € 4.*

Oggi sarai con me nel paradiso di Guido Venturini. Fino al 4/5. *Ingr.: € 8/5, martedì € 4.*

PINACOTECA DI BRERA, via Brera 28, tel. 02.92.800.361. **Giovanni Bellini. La nascita della pittura devozionale umanistica**. Fino al 13 luglio. Orario: 8.30-19.15 (chiuso lunedì). *Ingresso: € 10/8.*

MUSEO DEL NOVECENTO, via Marconi 1, tel. 02.88.44.40.61. **Frontiere Vercate. Il critico Guido Lodovico Luzzatto 1922-1940**. Fino al 7/9. Orario: lun. 14.30-19.30; mar., mer., ven. e dom. 9.30-19.30; gio. e sab. 9.30-22.30. *Ingresso: € 5/3.*

HANGAR BICOCCA, via Chiese 2, t. 02.6611.1573. **Iliokatakiniomumastilopsarodimakopiotita**, personale di **Micol Assaël**. Fino al 4 maggio. Orario: giovedì-domenica 11-23. *Ingresso libero.*

GALLERIE MASPEL, via Manzoni 45, tel. 02.86.38.85. **Vecchio Mulino di Giuseppe Pellizza da Volpedo**. Fino al 10 maggio. Orario: da martedì a sabato 10-13; 15-19. *Ingresso libero.*

WOW SPAZIO FUMETTO, viale Campania 12, tel. 02.49.52.47.44/45. **Un Lupo per tutte le stagioni**. Fino all'1 giugno. Orario: martedì-venerdì 15-19; sabato-domenica 15-20. *Ingresso: € 5/3.*

PALAZZO DELLA RAGIONE, piazza Mercanti 1, infotel. 840.888.802. **In viaggio con l'Italia**. Fino al 25/5. Orario: lun. 14.30-19.30, mar.-dom. 9.30-19.30, giovedì 9.30-22.30. *Ingresso libero.*

INCANTI & GALLERIE

a cura di Marina Mojana

— **Brescia**

Da Agnellini Arte Moderna (via A. Soldini 6/a; www.agnelliniartemoderna.it) è in corso fino al 27 settembre *Giuseppe Rivadossi. Il Genio Abita Qui*; personale dedicata allo scultore ed ebanista bresciano, classe 1935, autore di mobili unici, concepiti e realizzati interamente in legno (cerniere comprese) e di sculture monumentali.

— **Londra**

Dal 9 al 15 maggio la casa d'aste Cambi organizza presso l'11-12 di Dover Street una preview di alcuni fra i più preziosi lotti che verranno esitati nell'importante asta Fine Chinese Work of Art in calendario il 28 e 29 maggio nella sede di Genova, in Castello Mackenzie (Mura di San Bartolomeo 16; www.cambiaste.com).

— **Milano**

Fino al 10 maggio presso Gallerie Maspes (via A. Manzoni 45; www.galleriemaspes.com) è in corso la mostra *Pelizza da Volpedo (1868-1907)* con la tela *Vecchio Mulino*, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903. La mostra inaugura lo spazio che sarà dedicato alla pittura dell'Ottocento.

— **New York**

Da Christie's il 13 maggio e da Sotheby's il 14 maggio si svolgono le tradizionali *Aste di Arte Contemporanea* di primavera. Si segnala da Christie's, nella vendita serale, un ritratto di *Malala Yousafzai* (la studentessa pakistana sopravvissuta a un attentato di talebani) dipinto da Jonathan Yeo e stimato 60mila-80mila \$. Il ricavato, gentilmente offerto dall'artista, andrà a favore della Fondazione Malala che lotta per il diritto all'istruzione della ragazze nei regimi talebani.

— **Varese**

Al Chiostro arte contemporanea (viale Santuario 11; www.ilchiostroarte.it) è in corso fino all'11 maggio *La natura obliqua*; dipinti e fotografie di Alfredo Casali, Angelo Del Bon, Mario Giacomelli.



giovedì 10 aprile 2014 ore 14.00



giovedì 10 aprile 2014 ore 18.30



giovedì 10 aprile 2014 ore 19.00



sabato 12 aprile 2014 ore 13.30



Qui comincia...

sabato 3 maggio 2014 ore 6.00

 Ascolta



Immagine del giorno

In homepage: *Vecchio mulino* (1903) di Giuseppe Pellizza da Volpedo (qui a fianco: particolare)

Libro del giorno

Il vecchio mulino di Pellizza da Volpedo a cura di Francesco Luigi Maspes, ed. Gallerie Maspes, catalogo della mostra alla Gallerie Maspes, Milano, fino al 10 maggio 2014

Musica del giorno

Maurice Ravel. *Lever du Jour (Lent)* da Daphnis et Cloe. London Symphony Orchestra and Choir. Kent Nagano.
Giovanni Bottesini. Primo movimento da Concerto n. 2 in Si minore per contrabbasso e orchestra. Enrico Fagone, contrabbasso. Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Christoph-Mathias Mueller.
Claude Debussy. *L'Isle Joyeuse*. Maurizio Pollini, pianoforte
Leone Sinigaglia. *Romanza per corno e quartetto d'archi op. 3*. Radek Baborak, corno. Radek Baborak Ensemble.
Giovanna Daffini. *Sciur padrun da li beli braghi bianchi*.

In conduzione **Anna Menichetti**

"VECCHIO MULINO": IL CAPOLAVORO DIVISIONISTA DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO INAUGURA LE GALLERIE MASPE'S DI MILANO

MARTEDÌ 11 MARZO 2014 14:10



MILANO | aise | - Nel cuore di **Milano**, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le **Gallerie Maspe's**, nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspe's. E sarà affidato a **Giuseppe Pellizza da Volpedo** il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio verrà infatti presentato **Vecchio Mulino**, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del Comune di Volpedo, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più moscia e libera di marca impressionista.

Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.

Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspe's, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivistica dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti. L'intero ricavato della vendita del volume (10 euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo Mammine, incontra Normellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro Il Quarto Stato. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo. (aise)

MILANO: PELLIZZA DA VOLPEDO INAUGURA LE GALLERIE MASPE

Scritto da com/red



(AGENPARL) - Milano, 28 mar - Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes. Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903. La mostra, col patrocinio della Commissione Europea, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano, del Comune di Volpedo, dell'Associazione

Pellizza da Volpedo ONLUS, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano. La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento. Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche oca-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista. Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela. Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano. Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti. L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera. In occasione dell'inaugurazione, giovedì 10 aprile, alle ore 18.00, verrà presentato il primo numero di Pragmata, collana dedicata allo studio e approfondimento di singole importanti opere dell'Ottocento e Novecento, proposte al pubblico per la prima volta o dopo una lunga assenza dal circuito espositivo.

Vecchio Mulino



Gallerie Maspes
Via Manzoni, 45 - 20121 Milano

11/04/2014 - 10:00

Giuseppe Pellizza da Volpedo

fino al 10/05/2014

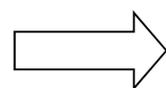
Uno dei capolavori del Divisionismo italiano torna a Milano.

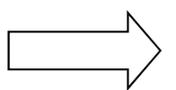
Il nuovo spazio espositivo Gallerie Maspes inaugura la sua apertura ospitando un capolavoro della storia dell'arte: "Vecchio Mulino di Giuseppe Pellizza da Volpedo". La Galleria, situata nel cuore di Milano, è diretta da Luigi Maspes e sarà dedicata all'arte dell'Ottocento.

Vecchio Mulino è un capolavoro del Divisionismo italiano che il pubblico milanese aveva potuto ammirare l'ultima volta nel 1970, torna a essere esposto a Milano.

Date e Orari:

dal martedì al sabato dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00.

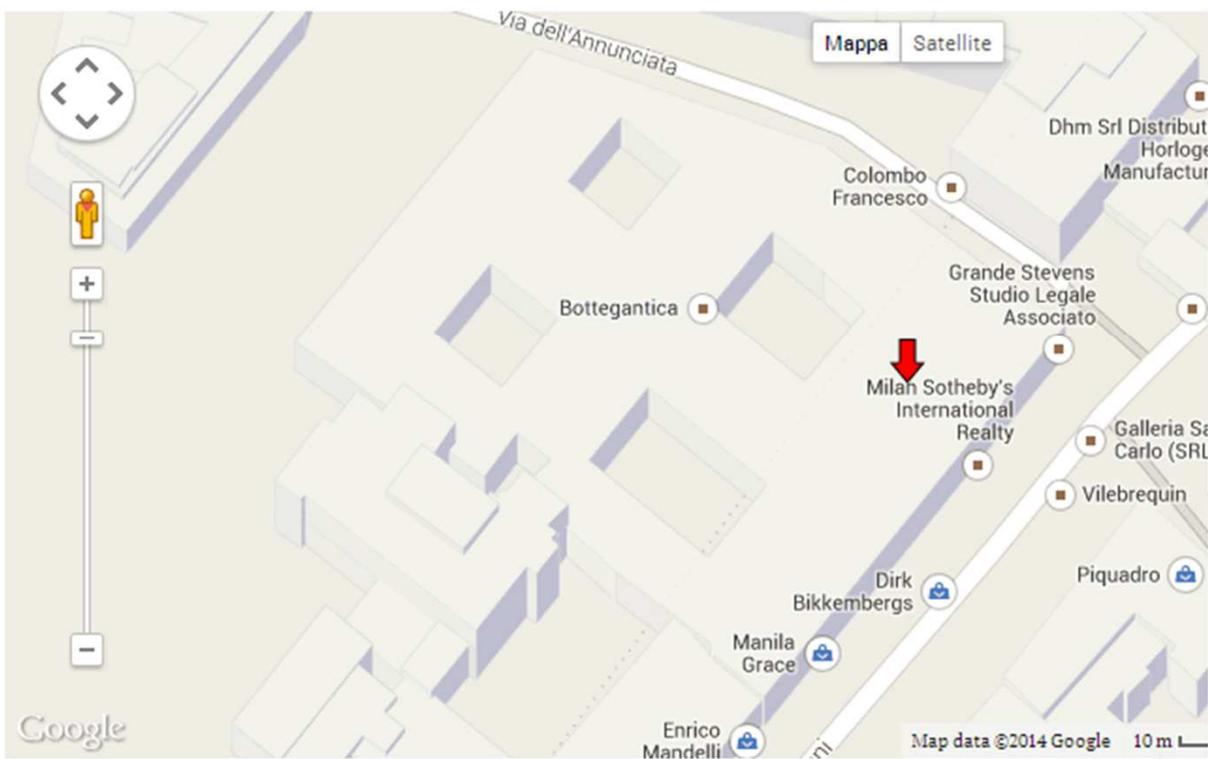








Gallerie Maspes - Via Manzoni, 45 - 20121 Milano



A MILANO IL “VECCHIO MULINO” DI PELLIZZA DA VOLPEDO

E' affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrare l'apertura delle Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del 19.mo secolo, a Milano. Fino al 10 maggio viene presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903. La mostra offre al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano. La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento. Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista. (red)

a Milano dal 10-04-14 al 10-05-14 :

Il vecchio Mulino di Pellizza da Volpedo

esposizione del quadro di Pellizza

Gallerie Maspes, Via Manzoni 45, Milano, (Milano) [\[vai alla mappa\]](#)

dal mart. al sabato 10- 13 e 15-19

Ingresso libero

Con l'esposizione del quadro " Il vecchio mulino " di Pellizza da Volpedo si inaugurano le Gallerie Maspes uno spazio espositivo dedicato alla pittura dell'800 italiano.

per info tel e fax +39 02/ 863885 o info@galleriemaspes.com

Evento organizzato da: Gallerie Maspes

Sito web: www.galleriemaspes.com

Locandina o altro allegato:

Note:

Segnalato da: Eva



GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO. VECCHIO MULINO



Giuseppe Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino, 1903, olio su tela, cm 44,5x64

Dal 11 Aprile 2014 al 10 Maggio 2014

MILANO

LUOGO: Gallerie Maspes

CURATORI: Francesco Luigi Maspes

ENTI PROMOTORI:

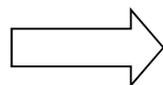
Associazione Pellizza da Volpedo Onlus
Comune di Volpedo

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 02 863885

E-MAIL INFO: info@galleriemaspes.com

SITO UFFICIALE: <http://www.galleriemaspes.com/>



COMUNICATO STAMPA: Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato *Vecchio Mulino*, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del Comune di Volpedo, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento. Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista.

Il *Vecchio Mulino* è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre *Quarto Stato*, oggi al Museo del Novecento di Milano.

Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

Gallerie private a Milano

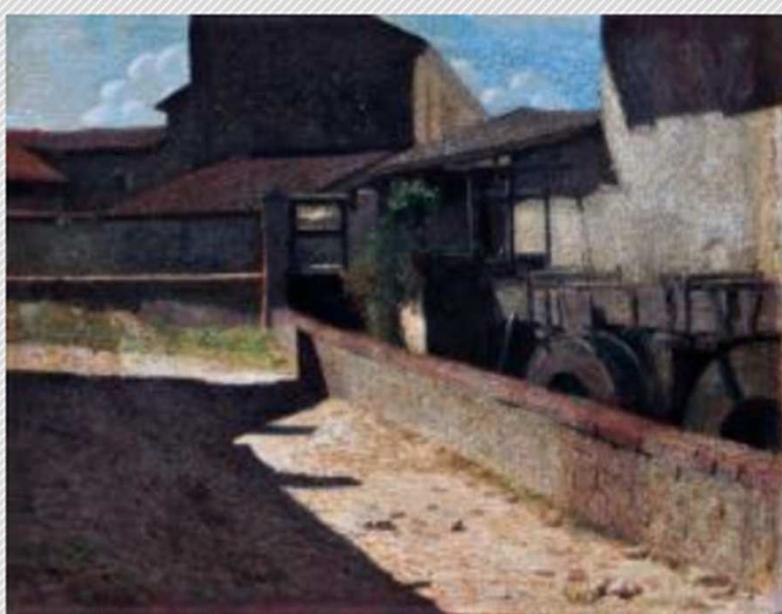
Galleria Maspes - Via Alessandro Manzoni 45, T. 02 863 885

Giuseppe PELLIZZA DA VOLPEDO - *Vecchio Mulino*

Sino al 10 maggio 2014

Milano, apre nuovo spazio con Pellizza da Volpedo

"Vecchio mulino", restaurato e mai esposto dal 1970, protagonista nella nuova area espositiva.

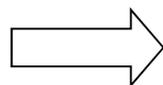


Giuseppe Pellizza da Volpedo, "Vecchio mulino", 1903.

A Milano apre un nuovo spazio espositivo dedicato alla pittura dell'Ottocento. Si tratta delle Gallerie Maspes, nella centrale via Manzoni, dirette da Francesco Luigi Maspes, che per iniziare questa avventura ha scelto di inaugurare la galleria con l'artista piemontese Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907). Dall'11 aprile al 10 maggio 2014, ad accogliere il pubblico ci sarà *Vecchio Mulino*,

lavoro divisionista del 1903, esposto al grande pubblico milanese per l'ultima volta nel 1970. L'opera, recentemente restaurata, potrà essere ammirata in tutte le sue straordinarie cromie, riscoprendo la tecnica che ne ha permesso la complessa realizzazione.

La mostra. Il percorso presenta un solo ma significativo capolavoro, da molti anni custodito gelosamente in una collezione privata. Apprezzato in Italia e in Europa, è stato anche selezionato, nel 1983 - 1984, per partecipare all'esposizione giapponese dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo, ma anche, nel 1990, a quella sul divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento. *Vecchio Mulino* presenta una scena paesaggistica del centro di Volpedo, plasmata per mezzo di un uso straordinario delle tonalità ocre-rosate e con stesure di colore libere, di marca impressionista.



Il catalogo. Arricchisce l'iniziativa, una pubblicazione, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.



Giuseppe Pellizza da Volpedo, "Il Quarto Stato", 1901.

La curiosità. Pellizza da Volpedo è noto soprattutto per il quadro *Il Quarto Stato* (1901), dove ritrae il cammino dei lavoratori: donne e uomini, disposti su più file, che in una calda atmosfera luministica, procedono uniti verso una nuova luce. La tela, conservata al Museo del Novecento di Milano, è una pittura di storia civile e rappresenta lo sciopero e la protesta popolare.

Vademecum.

- Gallerie Maspes, Via Manzoni 45, Milano
- 11 aprile – 10 maggio 2014
- Orario. Da martedì a sabato, 10 – 13; 15 – 19
- Ingresso libero

VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO

By Ufficio Stampa on 7 aprile 2014

QUANDO: 10 aprile 2014 @ 18:00 – 21:00

DOVE: Gallerie Maspes
Via Manzoni
45, 20121 Milano
Italia

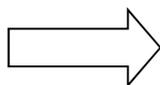
CONTATTO:  Gallerie Maspes  02 863885
 E-mail  Event website 



Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903. La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del

Comune di Volpedo, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano. La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento. Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più moscia e libera di marca impressionista. Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela. Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.



Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

Note biografiche

Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo Mammine, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro Il Quarto Stato. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.

Milano, febbraio 2014

VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO

Milano, Gallerie Maspes (Via Manzoni 45)

11 aprile – 10 maggio 2014

A cura di Francesco Luigi Maspes

Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00

Ingresso libero

Sito internet: www.galleriemaspes.com

Catalogo: Gallerie Maspes edizioni (10 Euro)

Inaugurazione: giovedì 10 aprile ore 18.00

Informazioni: tel. 02 863885; info@galleriemaspes.com

Milano - dal 10/04/2014 al 10/05/2014

Pellizza da Volpedo - Vecchio Mulino a Volpedo



GALLERIE MASPES

via Manzoni 45

+39 02863885

sito web

info@galleriemaspes.com

Più informazioni su questa sede

Eventi in corso nei dintorni

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes. Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura.

info-box

Orario: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00

Vernissage: 10/04/2014 - ore 18

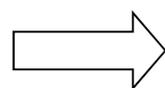
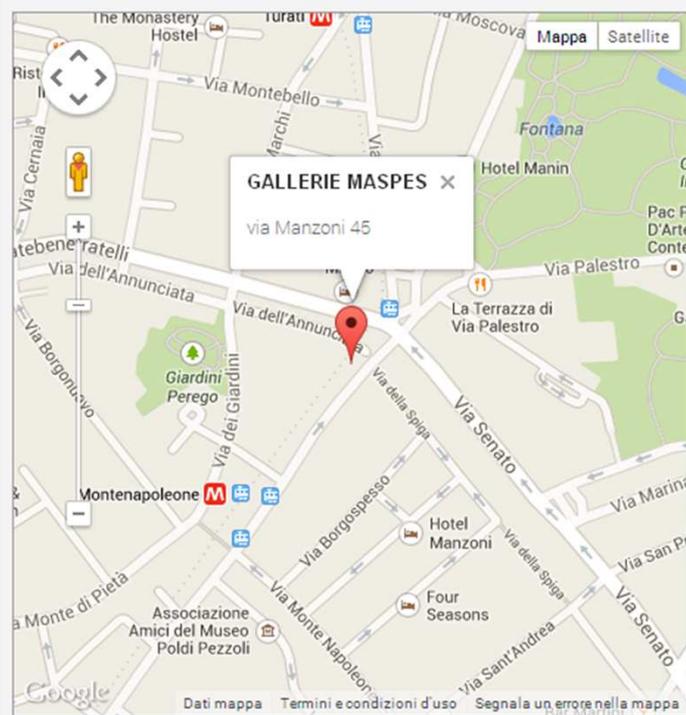
Biglietti: ingresso libero

Generi: inaugurazione, personale, arte moderna

Autori: Giuseppe Pellizza da Volpedo

Ufficio stampa: CLP

Email: info@galleriemaspes.com



Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

La mostra, col patrocinio della Commissione Europea, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano, del Comune di Volpedo, dell'Associazione Pellizza da Volpedo ONLUS, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

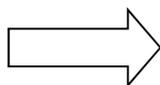
Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista.

Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.

Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.



In occasione dell'inaugurazione, giovedì 10 aprile, alle ore 18.00, verrà presentato il primo numero di Pragmata, collana dedicata allo studio e approfondimento di singole importanti opere dell'Ottocento e Novecento, proposte al pubblico per la prima volta o dopo una lunga assenza dal circuito espositivo.

Note biografiche

Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo Mammine, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro Il Quarto Stato. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.

Milano, marzo 2014

Publicato il: lun 10 feb 2014

Il Vecchio Mulino di Pellizza da Volpedo inaugurerà le Gallerie Maspes

Sarà il *Vecchio mulino*, il capolavoro divisionista di **Pellizza da Volpedo** ad inaugurare le **Gallerie Maspes**, il nuovo spazio espositivo milanese dedicato alla pittura dell'Ottocento gestito da **Francesco Luigi Maspes**.

Nel cuore della Milano '800, **dall'11 Aprile al 10 Maggio**, il pubblico avrà l'occasione di ammirare una delle opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata e proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.



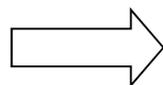
La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche oca-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista.

Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.



Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

INFORMAZIONI UTILI

Titolo: Vecchio Mulino

Apertura: 11 Aprile – 10 Maggio 2014

Sede: Galleria Maspes, via Manzoni 45, Milano

Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00

Ingresso Libero

Publicato il: ven 11 apr 2014

Pellizza da Volpedo inaugura le Gallerie Maspes

Data

Data - 11 apr 2014 until 10 mag 2014

Luogo

[Gallerie Maspes](#)

Categoria/e

antica

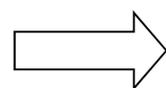
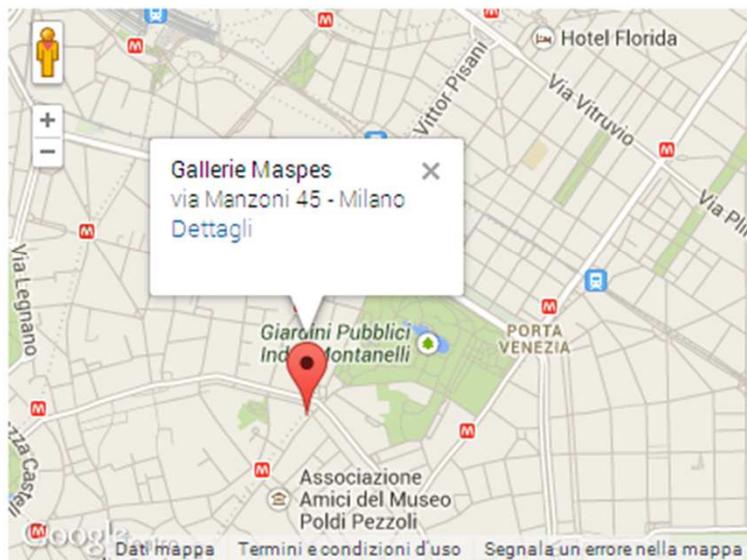
Artista

Pellizza da Volpedo

Curatore

Francesco Luigi Maspes

Web:



11 Aprile – 10 Maggio 2014, Milano

Sarà il *Vecchio mulino*, il capolavoro divisionista di **Pellizza da Volpedo** ad inaugurare le **Gallerie Maspes**, il nuovo spazio espositivo milanese dedicato alla pittura dell'Ottocento gestito da **Francesco Luigi Maspes**.

Nel cuore della Milano '800, **dall'11 Aprile al 10 Maggio**, il pubblico avrà l'occasione di ammirare una delle opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata e proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocre-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista.

Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.

Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

INFORMAZIONI UTILI

Titolo: Vecchio Mulino

Apertura: 11 Aprile – 10 Maggio 2014

Sede: Galleria Maspes, via Manzoni 45, Milano

Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00

Ingresso Libero

Pubblicato il: lun 07 apr 2014

MI, 10/04: Pellizza Da Volpedo inaugura le Gallerie Maspes

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le **Gallerie Maspes**, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da **Francesco Luigi Maspes**.



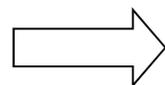
Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, 1903

Sarà affidato a **Giuseppe Pellizza da Volpedo** il compito di celebrarne l'apertura: **dall'11 aprile al 10 maggio 2014**, verrà infatti presentato **Vecchio Mulino**, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

La mostra, col patrocinio della Commissione Europea, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano, del Comune di Volpedo, dell'Associazione Pellizza da Volpedo ONLUS, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.



Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mossa e libera di marca impressionista.

Il *Vecchio Mulino* è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre *Quarto Stato*, oggi al Museo del Novecento di Milano.

Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

In occasione dell'inaugurazione, giovedì 10 aprile, alle ore 18.00, verrà presentato il primo numero di *Pragmata*, collana dedicata allo studio e approfondimento di singole importanti opere dell'Ottocento e Novecento, proposte al pubblico per la prima volta o dopo una lunga assenza dal circuito espositivo.

Note biografiche

Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo *Mammine*, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro *Il Quarto Stato*. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.

VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO

Milano, Gallerie Maspes (Via Manzoni 45)

11 aprile – 10 maggio 2014

A cura di Francesco Luigi Maspes

Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00

Ingresso libero

www.galleriemaspes.com

Catalogo: Gallerie Maspes edizioni (10 Euro)

Inaugurazione: giovedì 10 aprile ore 18.00

Informazioni: tel. 02 863885; info@galleriemaspes.com

MANIFESTAZIONI ARCHIVIAATE ANNO 2014

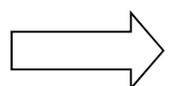
Giovedì 10 aprile, ore 18.00 (e fino al 10 maggio 2014)
Milano, Gallerie Maspes (via Manzoni 45)
***Il vecchio mulino* di Pellizza da Volpedo.**
Inaugurazione della mostra (aperta fino al 10 maggio) e presentazione del catalogo.
Per maggiori informazioni [clicca qui.](#)



Giuseppe Pellizza da Volpedo. Vecchio Mulino



Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio Mulino*, 1903, olio su tela, cm 44,5x64



Dal 11 Aprile 2014 al 10 Maggio 2014

Milano, Gallerie Maspes

A cura di Francesco Luigi Maspes

Con il patrocinio di

- Associazione Pellizza da Volpedo Onlus
- Comune di Volpedo

Costo del biglietto: ingresso gratuito

Telefono per informazioni: +39 02 863885

E-Mail info: info@galleriemaspes.com

Sito ufficiale: <http://www.galleriemaspes.com/>

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato *Vecchio Mulino*, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903. La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del Comune di Volpedo, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano. La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocre-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista. Il *Vecchio Mulino* è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela. Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre *Quarto Stato*, oggi al Museo del Novecento di Milano. Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Claudio Comi, di Gianluca Poldi e di Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

Vecchio Mulino di Giuseppe Pellizza da Volpedo

Ivana Siracusa, 19:54, 12 marzo 2014



Il *Vecchio Mulino* il capolavoro divisionista di **Giuseppe Pellizza da Volpedo** inaugura a **Milano** le **Gallerie Maspes**, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del **XIX secolo**, diretto da **Francesco Luigi Maspes**.

La mostra sarà aperta **dal'11 aprile al 10 maggio 2014** ed offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese realizzato nel 1903, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata.

Sulla **tela** sono ritratte le forme del **grande mulino**, situato nel centro di **Volpedo**, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche oca-rosate e con stesura più mossa e libera di marca impressionista.

Il *Vecchio Mulino* è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di **restauro**, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da **Pellizza**, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i **risultati** e le **immagini** della relazione scientifica condotta da **Gianluca Poldi**, già autore di studi diagnostici sul celebre *Quarto Stato*, oggi al **Museo del Novecento di Milano**.

Mostre di maggio 2014

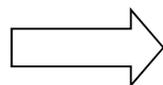
Autore: Roda, Anna **Curatore:** Mangiarotti, Don Gabriele
Fonte: CulturaCattolica.it

Cominciamo con **Torino**. Presso lo Spazio Don Chisciotte abbiamo la possibilità di ammirare i ritratti di uno dei più interessanti pittori contemporanei, Tullio Pericoli (1936), conosciuto in tutto il mondo per aver saputo trasmettere con il suo segno elegante e ironico le personalità di autori come Ernest Hemingway, Franz Kafka, Virginia Woolf e Pier Paolo Pasolini. In mostra per "Ritratti" troviamo una ventina di acquerelli e olii, realizzati dal 2007 a oggi. Volti, caratteri e anime di protagonisti della letteratura studiati, approfonditi e interpretati dall'occhio e dal pennello di Pericoli. Tra questi: Samuel Beckett, Beppe Fenoglio, Primo Levi, Franz Kafka e Italo Calvino. Ma anche figure di primo piano nell'editoria come Carlo Caracciolo. Dodici i quadri realizzati appositamente per l'appuntamento torinese.

Arriviamo a **Milano** per una mostra dedicata ad una sola opera, *Il vecchio mulino*, di un grande maestro di fine Ottocento, Pelizza da Volpedo. Il pubblico avrà così l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano. La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento. Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista. *Il Vecchio Mulino* è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Presso le Scuderie del Castello Visconteo di **Pavia** troviamo una mostra unica, dedicata ad un pittore impressionista Camille Pissarro. I visitatori potranno, attraverso importanti lavori di Pissarro provenienti da tutto il mondo, ripercorrere le tappe fondamentali della sua evoluzione artistica che lo hanno reso una figura indispensabile per la nascita e lo sviluppo dell'Impressionismo. La mostra si trasforma in uno spettacolo sensoriale in cui splendidi dipinti si animano attraverso un emozionante racconto, suggestive immagini proiettate all'interno dello spazio espositivo e fragranze selezionate in base ai temi trattati per un'esperienza completamente immersiva e una totale fruizione dell'opera d'arte. Le video proiezioni, oltre ad esaltare la componente emotiva delle opere stesse, forniscono al visitatore una serie di approfondimenti testuali sui principali dipinti esposti diventando un utile e dinamico supporto didattico. Si tratta di un percorso espositivo innovativo pensato e costruito per entrare in contatto diretto con l'uomo oltre che con l'artista.

Da Pavia ci spostiamo a **Brescia** per una mostra interamente dedicata ai grandi maestri della pittura lombarda. Per la prima (e forse ultima) volta, i visitatori avranno l'opportunità di ammirare alcuni grandi capolavori dell'arte italiana compresa tra il XV e il XVII secolo fuoriusciti dagli scrigni di importanti raccolte private: una prestigiosa e ben curata selezione di 100 dipinti suddivisi nei diversi generi che caratterizzarono la pittura del Rinascimento e del Barocco italiano. Vi troviamo infatti le nature silenziose del Seicento romano, i temi sacri del Romanino e del Moretto, il vedutismo veneto di Bellotto e di Guardi, la pittura di tenebra del Seicento, la ritrattistica barocca del Ceruti e del Crespi, con molti altri artisti e opere di una grandissima stagione pittorica nella storia dell'arte italiana. Il percorso espositivo è suddiviso in sette sezioni tematiche: Il Quattrocento a Brescia; Il Cinquecento a Brescia; La pittura barocca e rococò; Il trionfo della natura morta, Nani e Pigmei; Bocchi e Albrici; La pittura di genere: paesaggi, vedute e interni; I pittori della realtà. La mostra vuole così condurre lo spettatore attraverso un percorso che tocca diversi secoli di pittura italiana, focalizzando l'attenzione sul rapporto tra collezionismo privato e "bellezza senza tempo" come comune denominatore alle differenti esigenze estetiche e di ricerca del mercato collezionistico. Non manca a questo proposito la presentazione di 34 opere inedite tra le quali si distingue un importante ritrovamento di un ritratto nobile del Crespi, per la prima volta mostrato al pubblico.



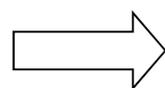
Passiamo ora in Veneto. La nostra prima tappa è a **Vicenza** presso la prestigiosa sede espositiva Palladium per una mostra dedicata alle vedute di Roma. Il *Palladio Museum* ha prodotto una mostra dedicata alle visioni della Roma antica, mettendo in scena immagini dai film di Pier Paolo Pasolini accanto ad una preziosa donazione di preziosi libri, mappe e vedute di Roma antica riuniti in quarant'anni di ricerche da Alberto Caldana, una singolare figura di collezionista-studioso. Fra le opere esposte accanto agli sguardi pasoliniani di *Mamma Roma* (1962) e *La Ricotta* (1963) una rarissima copia dell'*Antiquae Urbis Romae*, il primo testo a stampa che tenti una ricostruzione della Roma antica, concepito nell'ambiente intorno a Raffaello Sanzio. E ancora la celebre veduta di Roma di Pirro Ligorio del 1561, il *Campo Marzio* di Piranesi (1762) che diventerà una delle immagini chiave dell'immaginario del Postmoderno per Tafuri e Aldo Rossi, le piante topografiche ottocentesche di Roma e del Lazio.

A **Treviso** troviamo un'interessante rassegna sull'arte e sulla cultura indiana. La mostra, attraverso elementi architettonici, miniature, fotografie d'epoca, oggetti di uso rituale e quotidiano, costumi, tessuti, gioielli, accanto a statue e bassorilievi provenienti da importanti collezioni museali e private italiane, si pone l'obiettivo di ricostruire le tappe salienti della civiltà indiana attraverso l'esposizione di opere dell'arte antica e moderna, dal II millennio a.C. all'epoca dei Maharaja, collocate in un adeguato contesto scenografico che ne ricrei gli ambienti originari. La prima parte della mostra illustra alcuni temi fondamentali della cultura indiana e include sculture e altorilievi in pietra, immagini in bronzo e oggetti rituali provenienti dall'ambito religioso, corredati da miniature di soggetto affine, coprendo un arco di tempo che va dal II millennio a.C. fino al XVII sec. L'ultima tappa è dedicata ai rapporti fra Italia e India, le cui origini risalgono addirittura all'epoca romana. Molti furono, infatti, viaggiatori, avventurieri e ricercatori del sacro presero la "via delle Indie": l'apostolo Tommaso, il grande Marco Polo, Niccolò Manucci, che fece fortuna come medico alla corte dei Moghul, e tanti altri passati alla storia.

Spostiamoci ora a **Bologna** per quello che molti considerano l'evento dell'anno: la presentazione in Italia del capolavoro di Vermeer "La ragazza dall'orecchino di perla". Questo capolavoro, paragonabile per notorietà alla Gioconda di Leonardo, che non sarà solo. A Bologna sarà infatti accompagnato da 36 altre opere dello stesso museo, sempre di qualità eccelsa, scelte appositamente per la sede bolognese e quindi in parte diverse da quelle già esposte in Giappone e poi negli Stati Uniti. Infatti ad affiancarlo ci sarà *Diana e le sue ninfe*, quadro di grandi dimensioni che rappresenta la prima opera a essere stata da lui realizzata. E ancora, ben quattro Rembrandt e poi Frans Hals, Ter Borch, Claesz, Van Goyen, Van Honthorst, Hobbema, Van Ruisdael, Steen, ovvero tutti i massimi protagonisti della Golden Age dell'arte olandese.

La nostra tappa successiva è a **Firenze** per una mostra relativa alla rivisitazione delle opere di Michelangelo Buonarroti. In occasione delle celebrazioni per i quattrocentocinquanta anni dalla morte di Michelangelo Buonarroti si presenta un'esposizione che affronta il complesso tema del rinnovato interesse e dell'ammirazione per l'artista dall'Ottocento alla contemporaneità, attraverso l'opera di scultori, pittori e fotografi che hanno guardato alla figura del Buonarroti e alle sue opere come riferimento iconografico per le loro realizzazioni. Il percorso espositivo prende avvio dalle rappresentazioni in chiave storicistica della fisionomia e della personalità di Michelangelo, con opere di Eugène Delacroix e Auguste Rodin, e di altri autori che hanno operato con il nuovo medium fotografico alle origini, tra i primi Eugène Piot, Édouard-Denis Baldus, gli Alinari, John Brampton Philpot, solo per ricordarne alcuni. Via via che il mito si consolida nella percezione collettiva, la presenza di Michelangelo si riconosce anche nell'opera di artisti del Novecento come Medardo Rosso, Henri Matisse, Carlo Mollino, e nella ricerca fotografica di personalità quali Emmanuel Sougez, Herbert List, Horst P. Horst, fino ad avvicinarsi agli anni Settanta, con le ricerche di Tano Festa, Paolo Monti, Antonia Mulas, e raggiungere le espressioni della contemporaneità con Helmut Newton e Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Gerard Rondeau. Il percorso della mostra si conclude con i riferimenti al tema della copia e del multiplo nell'epoca della riproducibilità e della massificazione affrontati da Karen Knorr, Lisa Sarfati, Tim Parchikov, mentre riconosciamo Michelangelo quale spunto emotivo dell'opera di Luca Pignatelli e modello formale della *staged photography* di Frank Horvat, Youssef Nabil, Kim Ki duk, fino a diventare "assenza" nelle immagini di Thomas Struth e Candida Höfer.

Il nostro percorso si conclude a **Roma** con una rassegna dedicata ai mostri che popolano sia il mito che le nostre paure. Oltre cento reperti archeologici, provenienti da musei italiani ed esteri illustrano l'evoluzione iconografica di Minotauro, Grifi, Chimere, Gorgoni, Pegaso, Sfingi, Arpie, Sirene, Centauri, Idra di Lerna, Scilla ed altri mostri marini, dall'Oriente alla Grecia, fino al mondo etrusco, italico e romano. A ricordarci che l'arte classica non ritrae esclusivamente la bellezza ideale di dèi ed eroi, ma anche una serie di creature dell'orrore, nelle quali da sempre gli uomini proiettano gli aspetti più oscuri di sé. La mostra si articola lungo un percorso labirintico, come la forma antica del viaggio iniziatico che ogni eroe deve affrontare prima di "uscire a riveder le stelle". La persistenza delle figure mitologiche nella cultura moderna e contemporanea è illustrata dalle tele *Creta* (di Alberto Savinio), *Medusa* (di un pittore fiammingo anonimo della prima metà del XVII secolo), *Perseo libera Andromeda* (del Cavalier d'Arpino).



I nuovi ritratti di Tullio Pericoli

10 aprile 2014 – 14 giugno 2014
Torino – Spazio Don Chisciotte (Via della Rocca 37)
Orari: martedì- sabato ore 10.30-12.30 e ore 15.30-19.30;
Informazioni: www.fondazionebottarilattes.it
Ingresso gratuito

Vecchio mulino di Giuseppe Pellizza da Volpedo

11 aprile 2014 – 10 maggio 2014
Milano – Galleria Maspes (Via Manzoni 45)
Orari: martedì- sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00
Informazioni: www.galleriemaspes.com
Ingresso gratuito

Pissarro l'anima dell'Impressionismo

21 febbraio 2014 – 2 giugno 2014
Pavia – Scuderie del Castello Visconteo
Orari: lunedì- venerdì 9.00 – 19.00; sabato, domenica e festivi 9.00 – 20.00
Biglietti: 15€
Informazioni: www.scuderiepavia.com

Moretto, Savoldo, Romanino, Ceruti. 100 capolavori dalle collezioni privata bresciane.

1 marzo 2014 – 1 giugno 2014
Brescia – Palazzo Martinengo
Orari: mercoledì-venerdì 9.00-17.00; sabato, domenica e festivi 10.00-18.00, lunedì e martedì chiuso
Biglietti: 7€ intero, 5€ ridotto
Informazioni: www.mostra100capolavori.it

Mamma Roma. Visioni di Roma antica con Piranesi e Pasolini

9 febbraio 2014 – 18 maggio 2014
Vicenza – Palladium Museum
Orari: martedì – domenica 10.00-18.00, chiuso lunedì
Biglietti: 6€ intero, 4€ ridotto
Informazioni: www.palladiummuseum.org/exhibitions/mammaroma/about

Magie dell'India. Dal tempio alla corte. Capolavori d'arte indiana

26 ottobre 2013 – 31 maggio 2014
Treviso – Casa dei Carraresi
Orari: lunedì-venerdì 9.00-19.00, sabato e domenica 9.00-20.00
Biglietti: 13€ intero, 10€ ridotto
Informazioni: www.laviadellaseta.info

La ragazza con l'orecchino di perla. Il mito della Golden Age: da Vermeer a Rembrandt Capolavori dal Mauritshuis

8 febbraio 2014 – 25 maggio 2014
Bologna – Palazzo Fava
Orari lunedì- giovedì 9.00-20.00; venerdì e domenica 9.00-21.00; sabato 9.00-22.00
Biglietti: 18€
Informazioni: www.lineadombra.it

Ri-conoscere Michelangelo. La scultura del Buonarroti nella fotografia e nella pittura dall'Ottocento ad oggi

18 febbraio 2013 – 18 maggio 2014
Firenze – Galleria dell'Accademia
Orari: martedì – domenica 8.15 - 18.50, chiuso lunedì
Biglietti: 11€ intero; 5.50€ ridotto
Informazioni: www.uffizi.firenze.it

Mostri. Creature fantastiche della paura e del mito

20 dicembre 2013 – 1 giugno 2014
Roma – Museo Nazionale Romano/ Palazzo Massimo
Orari: martedì – domenica 9.00-19.45, chiuso lunedì
Biglietti: 10€ intero, 6,50€ ridotto
Informazioni: www.coopculture.it

News

VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO - ExibArt

Wed, 03 Apr 2014 12:11:15 GMT

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes. Sarà affidato a Giuseppe ...

TAGS: *exibart - vecchio mulino di giuseppe pellizza da volpedo*

 0  0  0

 Commenta

 Leggi

Milano - dal 10 aprile al 10 maggio 2014

VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO



Pellizza da Volpedo, Vecchio
Mulino a Volpedo, 1903
[Vedi la foto originale]

GALLERIE MASPEs

vai alla scheda di questa sede

Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede

Via Alessandro Manzoni 45 (20121)

+39 02 863885

info@galleriemaspes.com

www.galleriemaspes.com

individua sulla mappa Exisat

individua sullo stradario MapQuest

Stampa questa scheda

Eventi in corso nei dintorni

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes. Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

orario: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00
(possono variare, verificare sempre via telefono)

prenota il tuo albergo a Milano:



biglietti: ingresso libero

vernissage: 10 aprile 2014, h 18

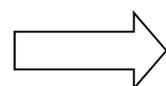
catalogo: in galleria. Gallerie Maspes edizioni (10 Euro)

ufficio stampa: CLP

curatori: Francesco Luigi Maspes

autori: Giuseppe Pellizza da Volpedo

genere: inaugurazione, arte moderna



VECCHIO MULINO
IL CAPOLAVORO DIVISIONISTA DI
GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO
INAUGURA LE GALLERIE MASPEL,
il nuovo spazio espositivo milanese (via Manzoni 45)
dedicato alla pittura dell'Ottocento

La mostra sarà aperta dal'11 aprile al 10 maggio 2014

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie MaspeL, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi MaspeL.

Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del Comune di Volpedo, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista.

Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.

Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi MaspeL, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

Note biografiche

Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo Mammine, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro Il Quarto Stato. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.

Milano, torna il 'Vecchio Mulino' di Pellizza da Volpedo - 1 di 10 - Milano

PER APPROFONDIRE:

3 Aprile 2014 17:28:06

Milano, torna il 'Vecchio Mulino' di Pellizza da Volpedo - 1 di 10 - Milano - Repubblica.it

Un capolavoro del Divisionismo italiano che il pubblico milanese aveva potuto ammirare l'ultima volta nel 1970: il *Vecchio mulino* dell'artista piemontese Giuseppe Pellizza da Volpedo, per molti anni custodito in una collezione privata, torna a essere esposto a Milano dall'11 aprile al 10 maggio 2014 in occasione dell'apertura delle gallerie Maspes in via Manzoni 45



repubblica.it

"MILANO, TORNA IL..."
SVILUPPI DI EVENTI

Relazione di seguito a me

- ▶ [Qualsiasi completare riportato](#)
- ▶ [Finché notizie foto](#)
- ▶ [Finché video](#)

. La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes, segna l'inizio dell'attività di un nuovo spazio espositivo dedicato all'arte dell'Ottocento. Pellizza dedicò l'opera al mulino situato nel centro di Volpedo e alle case adiacenti, con una lunga ombra a marcare la profondità della strada. "La tela è stata recentemente sottoposta ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro che ha permesso di riscoprire la minuziosa tecnica di Pellizza". spiega il curatore. L'evento è realizzato in collaborazione con l'associazione Pellizza da Volpedo onlus (*Lucia Landoni*). **In questa immagine, Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino* a Volpedo**

(1903)Repubblica Milano è anche su Facebook e Twitter

Il dipinto di Pellizza sovrapposto a un'immagine attuale di Volpedo
Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino* a Volpedo (1903), particolare
Il centro di Volpedo all'inizio del Novecento
Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino* a Volpedo (1903), particolare
Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino* a Volpedo (1903), particolare
Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino* a Volpedo (1903), particolare
Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino* a Volpedo (1903), particolare
Retro del dipinto, con le etichette delle precedenti mostre in cui è stato esposto, tra cui quella alla Permanente a Milano nel 1970
Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino* a Volpedo (1903), particolare

repubblica.it

APR
10

**GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO. VECCHIO MULINO | MILANO,
GALLERIE MASPEs**

≡ Categoria: **Arte** |



Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

Sarà affidato a **Giuseppe Pellizza da Volpedo** il compito di celebrarne l'apertura: **dall'11 aprile al 10 maggio 2014**, verrà infatti presentato **Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese**, realizzato nel 1903.

La mostra, col patrocinio della Commissione Europea, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano, del Comune di Volpedo, dell'Associazione Pellizza da Volpedo ONLUS, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

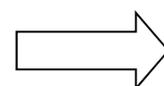
La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mossa e libera di marca impressionista.

Il *Vecchio Mulino* è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre *Quarto Stato*, oggi al Museo del Novecento di Milano.



Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

In occasione dell'inaugurazione, giovedì 10 aprile, alle ore 18.00, verrà presentato il primo numero di **Pragmata**, collana dedicata allo studio e approfondimento di singole importanti opere dell'Ottocento e Novecento, proposte al pubblico per la prima volta o dopo una lunga assenza dal circuito espositivo.

Note biografiche

Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo *Mammine*, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro *Il Quarto Stato*. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.

Milano, aprile 2014

VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO

Milano, Gallerie Maspes (Via Manzoni 45)

11 aprile – 10 maggio 2014

A cura di Francesco Luigi Maspes

Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00

Ingresso libero

Sito internet: www.galleriemaspes.com

Catalogo: Gallerie Maspes edizioni (10 Euro)

Inaugurazione: giovedì 10 aprile ore 18.00

Informazioni: tel. 02 863885; info@galleriemaspes.com



Posted by: Daria La Ragione // 0 comments

VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO

a Milano fino al 10 maggio 2014

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del Comune di Volpedo, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mossa e libera di marca impressionista.

Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.

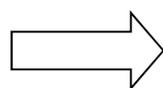
Quel vecchio mulino capolavoro di Pellizza

Luciana Baldrighi - Mer, 23/04/2014 - 07:04

È passato più di mezzo secolo da quando il pubblico milanese ebbe l'occasione di vedere esposto, nelle sale della Permanente, il dipinto «Vecchio Mulino», una delle poche opere divisioniste di Pellizza da Volpedo, l'autore del celebre Il quarto Stato.



Va dunque a merito delle Gallerie Maspes (via Manzoni 45) la riproposta di un capolavoro tanto celebrato e discusso quanto poco visto, anche per la gelosia del collezionista privato che lo aveva acquistato. Negli anni Ottanta, il «Vecchio Mulino» uscì comunque dall'Italia per andare in Giappone, selezionato per l'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo, ed è stato poi di nuovo visibile a Trento, nel 1990, in occasione della grande mostra di Palazzo delle Albere dedicata al divisionismo italiano. Il capolavoro divisionista di Pellizza inaugura del resto il nuovo spazio espositivo delle Gallerie Maspes (via Manzoni 45, ingresso libero, da martedì a sabato, 10-13, 15-19, sino al dieci maggio) e si avvale di un catalogo, curato da Francesco Luigi Maspes, e che contiene numerosi contributi critici, fra cui quelli di Aurora Scotti Tosini, già autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo, Gianluca Poldi, Enrica Boschetti. Organizzata con il patrocinio della Commissione Europea, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano e di quello di Volpedo, nonché dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, la personale che ruota intorno a questo unico, importantissimo quadro racconta le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo, fa però riscontro un più



libero modo di trattare il primo piano, con tonalità cromatiche ocra-rosate e con una stesura più mossata e libera di marca impressionista. L'opera, come nota Aurora Scotti Tosini, si iscrive «nell'ambito di quel ritorno al paesaggio che Pellizza perseguì nei primi anni del Novecento, in linea con le rimediazioni sulla natura e con lo studio degli effetti di luce che la tecnica divisionista poteva offrire».

Dalle analisi diagnostiche e dall'intervento di restauro di cui il catalogo dà conto, vengono anche alla luce le originali cromie usate dall'autore, e la sua minuziosità tecnica. Nato nel 1868 in quella Volpedo che allora era un piccolo borgo in provincia di Alessandria, figlio di piccoli proprietari terrieri di forte impronta risorgimentale (il padre era un convinto garibaldino e uno dei figli venne battezzato con il nome di Aventino, in omaggio alla Repubblica Romana del 1848), Pellizza ebbe una vita purtroppo breve: morì suicida, infatti, nel 1907, sconvolto dalla morte della moglie e del terzogenito appena nato, dalle incomprensioni intorno al suo lavoro e dall'eccessiva solitudine che il suo carattere gli aveva procurato. Eppure, nei vent'anni di attività artistica, pochi pittori furono come lui a contatto con le novità italiane e internazionali. Allievo di Fattori, amico di Plinio Novellini e Telemaco Signorini, ammirato da Segantini e da letterati come Cena e Bistolfi, Pellizza studiò all'Accademia di San Luca frequentò l'Accademia di Francia a Villa Medici, studiò poi a Brera e all'Accademia Carrara.

MILANO

Pellizza per l'esordio

Le Gallerie Maspes aprono l'attività esponendo una sola opera: il mulino di Volpedo

Un nuovo spazio dedicato alla pittura italiana dell'Ottocento si inaugura in via Manzoni 45, in palazzo Borromeo dove (oltre alla sede milanese di Pandolfini) già si trovano dal 2010 la Galleria Bottegantica di Enzo Savoia e dal 2012 Gam Manzoni, il Centro studi per l'arte moderna e contemporanea istituito nel 2012 dallo stesso Enzo Savoia e da Francesco Luigi Maspes, che ora, come il compagno d'avventura, raddoppia e inaugura qui le Gallerie Maspes. La mostra inaugurale (dall'11 aprile al 10 maggio), curata da Maspes, espone un'opera soltanto, ma un autentico capolavoro: «Vecchio mulino a Volpedo», dipinto nel 1903 da Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907) con una tecnica sofisticata, in cui il divisionismo dello sfondo è accostato alle pennellate più libere, quasi tardoimpressioniste, del primo piano. Ammirabile la felicità compositiva dell'opera, costruita sulla netta diagonale d'ombra che si incide sul suolo, regalando una profondità inattesa al breve tratto di strada deserta.

...

(il testo integrale è disponibile nella versione cartacea)

di Ada Masoero, da Il Giornale dell'Arte numero 341, aprile 2014

VEDERE NEL MONDO

Tutte le mostre del mese
in tutto il mondo

Milano

Galleria Vittorio Emanuele - Sale del Re

■ **Il mondo di Leonardo**

Fino al 31 ottobre 2015

Gallerie d'Italia - Piazza Scala

■ **OLTRE. Le soglie dell'invisibile** 

Fino al 30 giugno 2014

Gallerie Maspes

■ **Giuseppe Pellizza Da Volpedo. Vecchio Mulino**

Dal 12 aprile al 10 maggio 2014

Gam - Galleria d'Arte Moderna

■ **Year After Year. Opere su carta dalla UBS Art Collection** 

Dal 21 marzo al 21 giugno 2014

Giacomo Guidi Arte Contemporanea

■ **Alfredo Pirri. Arie**

Dal 21 marzo al 10 maggio 2014

Giò Marconi

■ **Amelie von Wulffen. Am kühlen Tisch** 

Dal 29 marzo al 17 maggio 2014

Giuseppe Pero

■ **Arianna Carossa, Marta Roberti, Tom Pnini. About practice**

Dal 21 febbraio al 24 aprile 2014

Hangar Bicocca

■ **Micol Assaël. Iliokatakiniomumastilopsarodimakopiotita**

Dal 31 gennaio al 4 maggio 2014

■ **Cildo Meireles. Installations** 

Dal 27 marzo al 20 luglio 2014

Harlem Room c/o Galleria Montrasio Arte

■ **Alessandro Imbriaco** 

Fino al 23 maggio 2014

Istituto Svizzero

■ **Johanna Viprey**

Dal 12 marzo al 15 maggio 2014



TULLIO PERICOLI E PELLIZZA DA

VOLPEDO Gli appuntamenti di

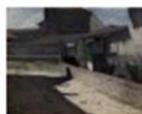
CLP Relazioni Pubbliche. "Vecchio Mulino di Pellizza da Volpedo" dall'11 aprile al 10 maggio a Milano alle Gallerie Maspes. "Tullio Pericoli" dall'11 al 14

giugno 2014 a Torino, allo Spazio Don Chisciotte.

Notizie dal Volpedo

Giuseppe Pellizza da Volpedo. Vecchio mulino

Descrizione: Inaugura il nuovo spazio espositivo Gallerie Maspes, dedicato alla pittura dell'Ottocento, presentando Vecchio Mulino, tela del maestro del Divisionismo Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907) realizzata nel 1903, in mostra insieme ai ...



VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO

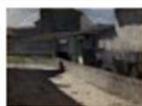
... diretto da Francesco Luigi Maspes. Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrare l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato ...

Milano, torna il 'Vecchio Mulino' di Pellizza da Volpedo

Milano, torna il 'Vecchio Mulino' di Pellizza da Volpedo Un capolavoro del Divisionismo italiano che il pubblico milanese aveva potuto ammirare l'ultima volta nel 1970: il Vecchio mulino dell'artista piemontese Giuseppe Pellizza da Volpedo, per molti ...

MILANO: PELLIZZA DA VOLPEDO INAUGURA LE GALLERIE ...

... diretto da Francesco Luigi Maspes. Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrare l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato ...



10 aprile 2014 — pagina 40 sezione: Nazionale

A MILANO Il vecchio mulino di Pellizza Nel cuore di Milano, lungo via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo diretto da Francesco Luigi Maspes. E' affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: da domani al 10 maggio verrà infatti presentato "Vecchio mulino" (foto a fianco), uno dei capolavori del maestro piemontese realizzato nel 1903.



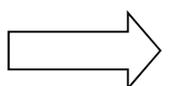
LE IMMAGINI

Torna il 'Vecchio Mulino'
di Pellizza da Volpedo

Milano, torna il 'Vecchio Mulino' di Pellizza da Volpedo



Un capolavoro del Divisionismo italiano che il pubblico milanese aveva potuto ammirare l'ultima volta nel 1970: il *Vecchio mulino* dell'artista piemontese Giuseppe Pellizza da Volpedo, per molti anni custodito in una collezione privata, torna a essere esposto a Milano dall'11 aprile al 10 maggio 2014 in occasione dell'apertura delle gallerie Maspes in via Manzoni 45. La mostra, curata da Francesco Luigi Maspes, segna l'inizio dell'attività di un nuovo spazio espositivo dedicato all'arte dell'Ottocento. Pellizza dedicò l'opera al mulino situato nel centro di Volpedo e alle case adiacenti, con una lunga ombra a marcare la profondità della strada. "La tela è stata recentemente sottoposta ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro che ha permesso di riscoprire la minuziosa tecnica di Pellizza", spiega il curatore. L'evento è realizzato in collaborazione con l'associazione Pellizza da Volpedo onlus (*Lucia Landoni*). **In questa immagine, Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino* a Volpedo (1903)**





Il dipinto di Pellizza sovrapposto a un'immagine attuale di Volpedo

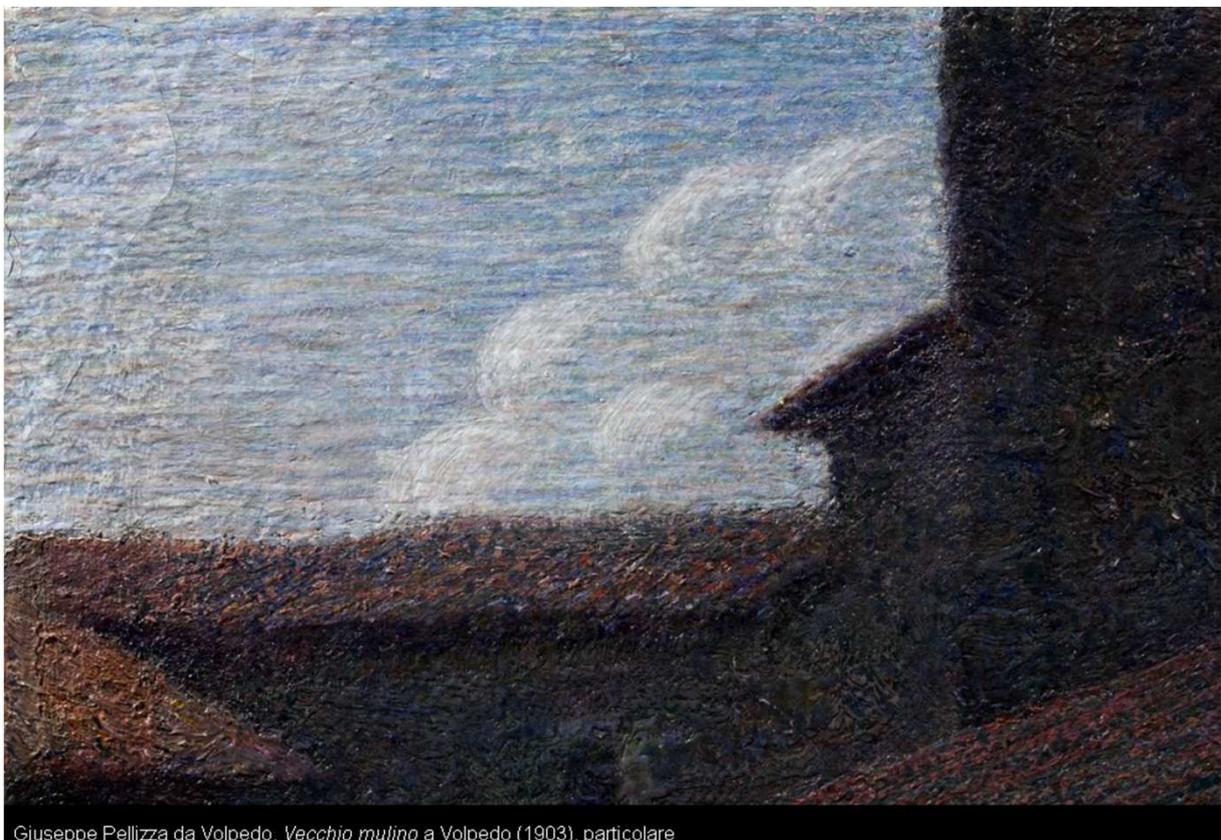


Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino a Volpedo* (1903), particolare





Il centro di Volpedo all'inizio del Novecento



Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino a Volpedo* (1903), particolare





Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino a Volpedo* (1903), particolare



Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino a Volpedo* (1903), particolare

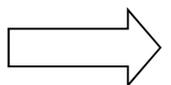




Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino a Volpedo* (1903), particolare



Retro del dipinto, con le etichette delle precedenti mostre in cui è stato esposto, tra cui quella alla Permanente a Milano nel 1970





Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Vecchio mulino a Volpedo* (1903), particolare

Giuseppe Pellizza da Volpedo. Vecchio Mulino

Arte.it |  589 |  Crea Alert | 7-2-2014

Spettacoli e Cultura - Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco ...

[Leggi la notizia](#)

 **twitter**

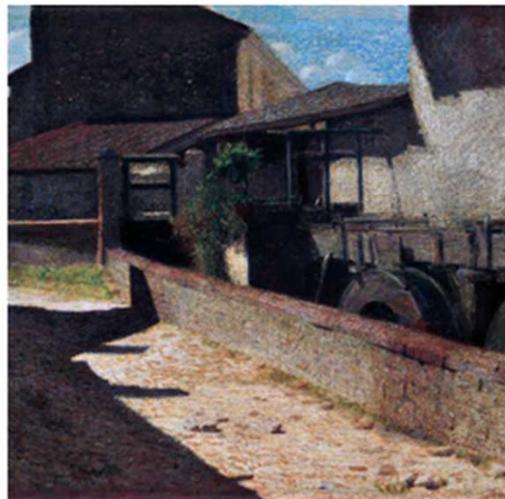
ARTE.it RT @teresapench: Giuseppe Pellizza da Volpedo. Vecchio Mulino - Mostra - Milano - Gallerie Maspes - Arte.it <http://t.co/pAQdhzvJgq> via @ART...

Persone: [giuseppe pellizza mulino](#)

Organizzazioni: [associazione pellizza divisionismo](#)

Luoghi: [volpedo milano](#)

Tags: [tela artista](#)



"Vecchio Mulino", il capolavoro di Pellizza da Volpedo torna visibile al pubblico

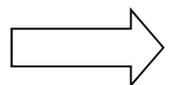


Tags: Vecchio Mulino, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Gallerie Maspes, Milano, divisionismo, arte, pittura del XIX secolo

L'opera torna dopo più di quarant'anni a essere esposta nel capoluogo lombardo e sarà visitabile fino al 10 maggio presso le Gallerie Maspes

MILANO - Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes. Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: fino al 10 maggio, verrà infatti presentato "Vecchio Mulino", uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

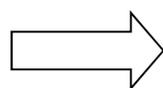
LA MOSTRA - La mostra, col patrocinio dell'[Associazione Pellizza da Volpedo Onlus](#) e del [Comune di Volpedo](#), offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata e proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel [Palazzo della Permanente](#) a Milano. La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a [Palazzo delle Albere](#) di Trento.



L'OPERA - Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche oca-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista. Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela. Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al [Museo del Novecento](#) di Milano.

GIUSEPPE PELLIZZA - Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'[Accademia di Brera](#), dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'[Accademia di San Luca](#). Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'[Accademia di Belle Arti](#). Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'[Accademia Carrara](#) di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'[Accademia Ligustica](#): al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo.

INCONTRO CON IL DIVISIONISMO - Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo Mammine, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro Il Quarto Stato. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.





Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, particolare, 1903



Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, particolare, 1903





Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, particolare, 1903



Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, 1903





Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, particolare, 1903



Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, particolare, 1903





*Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo,
particolare, 1903*

Giuseppe Pellizza da Volpedo. Vecchio Mulino - Mostra - Milano - Gallerie Maspes - Arte.it (link)



Giuseppe Pellizza da Volpedo. Vecchio Mulino, Gallerie Maspes Milano, la mostra d'arte dell'artista Giuseppe Pellizza da Volpedo nella citt? di Milano. Gli orari di apertura, il costo dei biglietti, le foto e il comunicato stampa della mostra d'arte Giuseppe Pellizza da Volpedo. Vecchio Mulino. Calc.. [read full](#)

[article](#)

Quel vecchio mulino capolavoro di Pellizza

Estratto dal: ilgiornale.it/milano aprile 23, 2014

È passato più di mezzo secolo da quando il pubblico milanese ebbe l'occasione di vedere esposto, nelle sale della Permanente, il dipinto «Vecchio Mulino», una delle poche opere divisioniste di Pellizza da Volpedo, l'autore del celebre Il quarto Stato. Va dunque a merito delle Gallerie Maspes (via Manzoni 45) la riproposta di un capolavoro tanto celebrato e discusso quanto poco visto, anche per la gelosia del collezionista privato che lo aveva acquistato. Negli anni Ottanta, il «Vecchio Mulino» uscì comunque dall'Italia per andare in Giappone, selezionato per l'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo, ed è stato poi di nuovo visibile a Trento, nel 1990, in occasione della grande

mostra di Palazzo delle Albe dedicata al divisionismo italiano. Il capolavoro divisionista di Pellizza inaugura del resto il nuovo spazio espositivo delle Gallerie Maspes (via Manzoni 45, ingresso libero, da martedì a sabato, 10-13, 15-19, sino al dieci maggio) e si avvale di un catalogo, curato da Francesco Luigi Maspes, e che contiene numerosi contributi critici, fra cui quelli di Aurora Scotti Tosini, già autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo, Gianluca Poldi, Enrica Boschetti. Organizzata con il patrocinio della Commissione Europea, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano e di quello di Volpedo, nonché dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, la personale che ruota intorno a questo unico, importantissimo quadro racconta le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo, fa però riscontro un più libero modo di trattare il primo piano, con tonalità cromatiche ocra-rosate e con una stesura più mosca e libera di marca impressionista. L'opera, come nota Aurora Scotti Tosini, si iscrive «nell'ambito di quel ritorno al paesaggio che Pellizza perseguì nei primi anni del Novecento, in linea con le rimediazioni sulla natura e con lo studio degli effetti di luce che la tecnica divisionista poteva offrire». Dalle analisi diagnostiche e dall'intervento di restauro di cui il catalogo dà conto, vengono anche alla luce le originali cromie usate dall'autore, e la sua minuziosità tecnica. Nato nel 1868 in quella Volpedo che allora era un piccolo borgo in provincia di Alessandria, figlio di piccoli proprietari terrieri di forte impronta risorgimentale (il padre era un convinto garibaldino e uno dei figli venne battezzato con il nome di Aventino, in omaggio alla Repubblica Romana del 1848), Pellizza ebbe una vita purtroppo breve: morì suicida, infatti, nel 1907, sconvolto dalla morte della moglie e del terzogenito appena nato, dalle incomprensioni intorno al suo lavoro e dall'eccessiva solitudine che il suo carattere gli aveva procurato. Eppure, nei vent'anni di attività artistica, pochi pittori furono come lui a contatto con le novità italiane e internazionali. Allievo di Fattori, amico di Plinio Novellini e Telemaco Signorini, ammirato da Segantini e da letterati come Cena e Bistolfi, Pellizza studiò all'Accademia di San Luca frequentò l'Accademia di Francia a Villa Medici, studiò poi a Brera e all'Accademia Carrara.

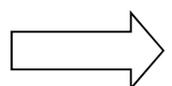
Autore: Luciana Baldrighi

VECCHIO MULINO- GALLERIE MASPE

Inaugurazione mostra 4/11/14 - Chiusura mostra 5/10/14 Milano, Gallerie Maspes (Via Manzoni 45)

**VECCHIO MULINO-
GALLERIE MASPE**

VECCHIO MULINOIL CAPOLAVORO DIVISIONISTA DIGIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDOINAUGURA LE GALLERIE MASPE, il nuovo spazio espositivo milanese (via Manzoni 45)dedicato alla pittura dell'OttocentoLa mostra sarà aperta dal'11 aprile al 10 maggio 2014Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, 1903Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes. il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo. diretto da Francesco Luigi Maspes.Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del Comune di Volpedo, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche oca-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista.Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.Note biograficheGiuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno



genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo Mammine, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro Il Quarto Stato. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.

Milano, febbraio 2014
VECCHIO MULINO DI GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO
Milano, Gallerie Maspes (Via Manzoni 45) 11 aprile - 10 maggio 2014
A cura di Francesco Luigi Maspes
Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00
Ingresso libero
Sito internet: www.galleriemaspes.com
Catalogo: Gallerie Maspes edizioni (10 Euro)
Inaugurazione: giovedì 10 aprile ore 18.00
Informazioni: tel. 02 863885; info@galleriemaspes.com

MILANO, APRE NUOVO SPAZIO CON PELLIZZA DA VOLPEDO

SCRITTO DA GLORIA GIOVANETTI Categoria: Cultura & Spettacoli



Pubblicato 31 Marzo 2014

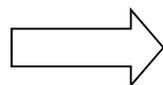


"Vecchio mulino", restaurato e mai esposto dal 1970, protagonista nella nuova area espositiva.

A Milano apre un nuovo spazio espositivo dedicato alla pittura dell'Ottocento. Si tratta delle Gallerie Maspes, nella centrale via Manzoni, dirette da Francesco Luigi Maspes, che per iniziare questa avventura ha scelto di inaugurare la galleria con l'artista piemontese Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907). Dall'11 aprile al 10 maggio 2014, ad accogliere il pubblico ci sarà *Vecchio Mulino*, lavoro divisionista del 1903, esposto al grande pubblico milanese per l'ultima volta nel 1970. L'opera, recentemente restaurata, potrà essere ammirata in tutte le sue straordinarie cromie, riscoprendo la tecnica che ne ha permesso la complessa realizzazione.

La mostra. Il percorso presenta un solo ma significativo capolavoro, da molti anni custodito gelosamente in una collezione privata. Apprezzato in Italia e in Europa, è stato anche selezionato, nel 1983 - 1984, per partecipare all'esposizione giapponese dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo, ma anche, nel 1990, a quella sul divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento. *Vecchio Mulino* presenta una scena paesaggistica del centro di Volpedo, plasmata per mezzo di un uso straordinario delle tonalità ocra-rosate e con stesure di colore libere, di marca impressionista.

Il catalogo. Arricchisce l'iniziativa, una pubblicazione, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.



La curiosità. Pellizza da Volpedo è noto soprattutto per il quadro *Il Quarto Stato* (1901), dove ritrae il cammino dei lavoratori: donne e uomini, disposti su più file, che in una calda atmosfera luministica, procedono uniti verso una nuova luce. La tela, conservata al Museo del Novecento di Milano, è una pittura di storia civile e rappresenta lo sciopero e la protesta popolare.

Info:

- Gallerie Maspes, Via Manzoni 45, Milano
- 11 aprile - 10 maggio 2014
- Orario. Da martedì a sabato, 10 - 13; 15 - 19
- Ingresso libero

ALLESTIMENTI

IL VECCHIO MULINO DI PELLIZZA DA VOLPEDO A MILANO

by Loredana Grandi - aprile 18, 2014



Foto: Giuseppe Pellizza da Volpedo, 'Vecchio Mulino a Volpedo, 1903' © Gallerie Maspes Milano

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, sono state inaugurate le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte pittorica del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

E' stato affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura ed inaugurarla: fino al 10 maggio 2014, viene infatti presentato *Vecchio Mulino*, uno dei capolavori divisionista del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

La mostra, col patrocinio della Commissione Europea, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano, del Comune di Volpedo, dell'Associazione Pellizza da Volpedo ONLUS, offre al pubblico milanese l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo, allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e,

nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro del paese Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo, fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche oca-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista.

Il *Vecchio Mulino* è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche ed a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Vengono inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre *Quarto Stato*, oggi al Museo del Novecento di Milano.

Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

E' stato anche presentato il primo numero di *Pragmata*, collana dedicata allo studio e approfondimento di singole importanti opere dell'Ottocento e Novecento, proposte al pubblico per la prima volta o dopo una lunga assenza dal circuito espositivo.

Vecchio Mulino di Pellizza da Volpedo
Gallerie Maspes - Via Manzoni 45 - Milano,
Fino al 10 maggio 2014 - Ingresso libero

Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00
Informazioni: tel. 02 863885; info@galleriemaspes.com
Catalogo: Gallerie Maspes edizioni (10 Euro)
Sito internet: www.galleriemaspes.com

Note biografiche

*Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo *Mammie*, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro *Il Quarto Stato*. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.*

1 | Arte e Cultura / Mostre / Milano



Vecchio Mulino di Giuseppe Pellizza da Volpedo



Quando

Dal 11/04/2014 al 10/05/2014
orario: 10:00



Dove

Gallerie Maspes
Via Manzoni 45 Milano (MI)

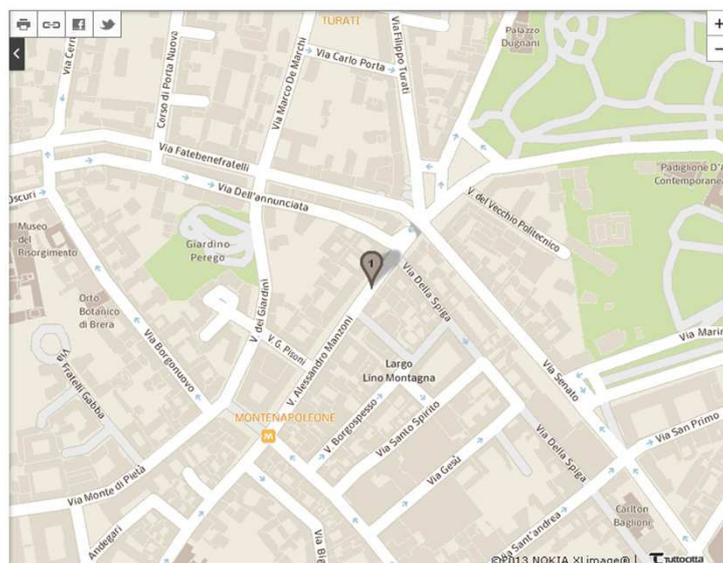
Quanto

Evento gratuito

[parti](#) | [arriva](#)

Info evento

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes. Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903



10/4/2014

Giuseppe Pellizza da Volpedo

GALLERIE MASPE, MILANO

 *Il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo inaugura con uno dei capolavori divisionisti dell'artista piemontese realizzato nel 1903: il Vecchio Mulino.*

COMUNICATO STAMPA

a cura di Francesco Luigi Maspes

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.



La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del Comune di Volpedo, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.

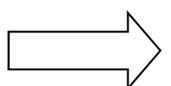
Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mossa e libera di marca impressionista.

Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.

Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.



L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto. L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo Mammine, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro Il Quarto Stato. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.

Catalogo: Gallerie Maspes edizioni (10 Euro)

Immagine: Vecchio Mulino a Volpedo, particolare, 1903

Ufficio stampa

CLP Relazioni Pubbliche - Anna Defrancesco tel. 02 36755700 anna.defrancesco@clponline.it

Inaugurazione: giovedì 10 aprile ore 18.00

Gallerie Maspes

via Manzoni, 45 Milano

Orari: da martedì a sabato 10.00-13.00; 15.00-19.00

Ingresso libero

Mostre

Vecchio Mulino di Giuseppe Pellizza da Volpedo



Gallerie Maspes

Via Manzoni, 45
20121 Milano (MI)
telefono: **02863885**

Email:

▶ info@galleriemaspes.com

Informazioni Generali

▶ [Vai al sito dell'evento](#)
tel: **02863885**

Una mostra presso il nuovo spazio espositivo Gallerie Maspes

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes. Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: da oggi al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903. La mostra offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano. La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento. Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada. Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocre-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista. Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.



11 aprile 2014 > 10 maggio 2014

Vecchio Mulino di Giuseppe da Volpedo

Viene affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrare l'apertura delle Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

Info Utili

Mappa



Dove

» Milano - Gallerie Maspes
via Manzoni , 45
20121 Milano (MI)



Ingresso

ingresso: libero



Contatti

informazioni

Sito web



Orari

orario apertura: 10.00>13.00 15.00>19.00
chiuso il: dom lun

ARTE

Giuseppe Pellizza da Volpedo. Vecchio mulino

di **Rosella Ghezzi** - Ultimo aggiornamento: 07/04/2014



Descrizione: Inaugura il nuovo spazio espositivo Gallerie Maspes, dedicato alla pittura dell'Ottocento, presentando *Vecchio Mulino*, tela del maestro del Divisionismo Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868-1907) realizzata nel 1903, in mostra insieme ai risultati degli studi diagnostici eseguiti sul quadro.

La mostra è aperta fino al 10 maggio con i seguenti orari: da martedì a sabato dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00. Chiuso domenica e lunedì.

Contatti:

Tel. 02.86.38.85
www.galleriemaspes.com

Quando:

Prima data: 10 aprile 2014
dalle 18:00

TUTTE LE ALTRE DATE

Prezzi:

Gratuito

Giuseppe Pellizza da Volpedo

11 Aprile – 10 Maggio 2014 presso Gallerie Maspes, Milano



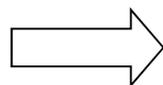
Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, 1903

Nel cuore di Milano, lungo la quinta architettonica ottocentesca di via Manzoni, s'inaugurano le Gallerie Maspes, il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte del XIX secolo, diretto da Francesco Luigi Maspes.

Sarà affidato a Giuseppe Pellizza da Volpedo il compito di celebrarne l'apertura: dall'11 aprile al 10 maggio 2014, verrà infatti presentato Vecchio Mulino, uno dei capolavori del maestro piemontese, realizzato nel 1903.

La mostra, col patrocinio dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus e del Comune di Volpedo, offrirà al pubblico l'occasione di ammirare una delle rare opere divisioniste dell'artista piemontese, rimasta per molti anni gelosamente custodita nella medesima collezione privata ed proposta per l'ultima volta al pubblico milanese nel 1970, in occasione della rassegna dedicata al Divisionismo allestita nel Palazzo della Permanente a Milano.

La grande rilevanza di questo capolavoro nel panorama artistico italiano ed europeo a cavallo tra '800 e '900 ha fatto sì che venisse selezionato per prendere parte, nel 1983-1984, all'esposizione dedicata alla pittura occidentale del XIX secolo organizzata in Giappone e, nel 1990, a quella sul Divisionismo italiano, a Palazzo delle Albere di Trento.



Sulla tela sono ritratte le forme del grande mulino, situato nel centro di Volpedo, e delle case adiacenti, con una lunga ombra che marca la profondità della strada.

Al divisionismo applicato rigorosamente sullo sfondo fa riscontro un più libero modo di trattare il primo piano con tonalità cromatiche ocra-rosate e con stesura più mosca e libera di marca impressionista.

Il Vecchio Mulino è stato recentemente sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche e a un attento intervento di restauro, che ha riportato alla luce le originali e straordinarie cromie usate da Pellizza, riscoprendo così anche la minuziosa tecnica che ha permesso la complessa realizzazione della tela.

Verranno inoltre esposti i risultati e le immagini della relazione scientifica condotta da Gianluca Poldi, già autore di studi diagnostici sul celebre Quarto Stato, oggi al Museo del Novecento di Milano.

Accompagna l'iniziativa un catalogo, con l'introduzione di Francesco Luigi Maspes, i saggi di Aurora Scotti (autrice del catalogo generale di Pellizza da Volpedo), di Pierluigi Pernigotti, archivista dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, e le relazioni scientifiche di Gianluca Poldi ed Enrica Boschetti.

L'intero ricavato della vendita del volume (10 Euro) andrà a favore dell'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus, per sostenere iniziative di valorizzazione e promozione dell'artista e della sua opera.

Giuseppe Pellizza nasce il 28 luglio 1868 a Volpedo (AL). Nell'autunno del 1883 si trasferisce a Milano, dove visita spesso lo studio del pittore Giuseppe Puricelli. Nel gennaio dell'anno seguente si iscrive all'Accademia di Brera, dove frequenta i corsi di disegno, prospettiva e chiaroscuro, ottenendo varie segnalazioni e premi. Nel 1884, sempre a Milano, studia alla Scuola superiore d'arte e nel 1885 è presente per la prima volta all'annuale esposizione di Brera. L'anno seguente il giovane artista sperimenta l'acquaforte e la litografia alla Famiglia Artistica. Nel 1887 decide di recarsi a Roma all'Accademia di San Luca. Insoddisfatto del livello degli insegnanti accademici, nel gennaio 1888 si trasferisce a Firenze per seguire le lezioni di Giovanni Fattori all'Accademia di Belle Arti. Conosce Silvestro Lega e Telemaco Signorini, che lo portano a conoscere i principi della pittura di macchia e dello studio dal vero. Nel 1888 decide di frequentare l'Accademia Carrara di Bergamo dove segue gli insegnamenti di Cesare Tallone. Verso la fine del 1890 si reca a Genova per iscriversi all'Accademia Ligustica: al soggiorno genovese risale l'esecuzione di alcune marine eseguite tra Sturla e Quarto.

L'ambiente però non lo soddisfa e, pertanto, decide di fare rientro definitivamente a Volpedo. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, dove vince la medaglia d'oro con la grande tela dal titolo Mammine, incontra Nomellini, già seguace del Divisionismo, che lo incoraggia a seguire questa nuova tecnica pittorica al fine di conferire una maggiore luminosità alle sue opere. Tali incoraggiamenti sono ben accolti, al punto che nel 1893 inizia a sperimentare la tecnica divisionista. Nell'ultimo decennio dell'800 espone a Firenze, Milano, Venezia, Roma, Torino e San Pietroburgo e stringe amicizia con Segantini e Morbelli. Nel 1901, dopo aver partecipato alla IV Triennale di Milano, all'Esposizione Universale di Parigi ed essere stato premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco di Baviera, porta a compimento il quadro Il Quarto Stato. Il dipinto è inviato alla Quadriennale di Torino del 1902, senza però ottenere i riconoscimenti sperati. Nel 1906 espone alla Società Amatori e Cultori delle Belle Arti di Roma e all'Esposizione Internazionale di Milano. Nel febbraio 1907 muore il figlio terzogenito poco dopo essere nato. Al parto non sopravvive neanche la moglie Teresa. Provato nel profondo da tali perdite, il mattino del 14 giugno 1907 decide di togliersi la vita impiccandosi nel proprio studio di Volpedo.

Gallerie Maspes

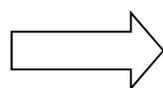
Via Manzoni, 45

Milano 20121 Italia

Tel. +396 02 863885

info@galleriemaspes.com

www.galleriemaspes.com



Orari di apertura

Martedì – Sabato

Dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Immagini correlate

1. Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, particolare, 1903
2. Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, particolare, 1903
3. Pellizza da Volpedo, Vecchio Mulino a Volpedo, particolare, 1903

Publicato: Lunedì, 7 Aprile 2014

Articolo di: **WSI Administration**

